

TURISMO

Anno 24°
Luglio-Agosto 2018

all'aria aperta 264

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

- il culto micaelico
nell'ecosistema dei Monti Dauni

- Narni l'ombelico d'Italia

- Perché per noi viaggiare
significa spesso innamorarsi di un Paese...
Marocco

Patagonia Argentina in camper

Vi aspettiamo a



IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE
PARMA, 8 - 16 SETTEMBRE 2018

NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE

all'interno la rivista

*Il Itinerari
Gustosi*



**CAMPER
ASSISTANCE**

00800 3428 1111

**15 LINGUE - 51 PAESI
24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7
OVUNQUE IN EUROPA**



**SITO WEB
DEDICATO**

WWW.FIATCAMPER.COM

**SCOPRI IL MONDO
DEI SERVIZI ESCLUSIVI
DUCATO CAMPER**



**FIAT CAMPER
MOBILE APP**

**17 PAESI - 5 LINGUE
GRATIS SU APP STORE
E GOOGLE PLAY**



**RETE DI
ASSISTENZA**

**1.800 OFFICINE
FIAT CAMPER ASSISTANCE
6.500 OFFICINE AUTORIZZATE
FIAT IN EUROPA**



**MAXIMUM
CARE CAMPER**

**GARANZIA ESTENDIBILE*
FINO A 5 ANNI CON ASSISTENZA
STRADALE DEDICATA
"FIAT CAMPER ASSISTANCE"
IN TUTTA EUROPA INCLUSA**



**PARTI
SENZA PENSIERI**

SALISBURGO - AUSTRIA

SENTITI LIBERO DI PERDERTI

CON **FIAT DUCATO**, OGNI VIAGGIO È IL PIÙ PIACEVOLE. CON 600 VERSIONI DI TELAIO, MOTORI EURO 6 E 35 ANNI DI ESPERIENZA, DUCATO È LA BASE IDEALE PER CAMPER SICURI E BELLI DA VIVERE. IN PIÙ, HAI A DISPOSIZIONE UN MONDO DI SERVIZI: SERVIZIO CLIENTI ESCLUSIVO IN 51 PAESI E 15 LINGUE, ASSISTENZA STRADALE 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7 E 6.500 OFFICINE AUTORIZZATE. TU DEVI SOLO PENSARE A DIVERTIRTI.



CROAZIA



per una vacanza indimenticabile!



Editoriale

Buone vacanze a tutti voi!

L'estate rappresenta, un po' per tutti, la "vera" stagione dedicata al riposo, alla vacanza in senso lato, a quel viaggio a lungo atteso: insomma è il periodo dell'anno nel quale ciascuno di noi cerca di raggiungere quel perfetto mix di motivazioni che possono rendere questo un periodo di tempo semplicemente indimenticabile...

Naturalmente questo non significa affatto che negli altri periodi dell'anno non si possano fare vacanze brevi o lunghe, in aree geografiche vicine o lontane, capaci comunque di poter soddisfare ogni nostra aspettativa: ma, statisticamente parlando, sarà sempre il periodo estivo quello più richiesto a livello di mercato di massa.

D'altronde è proprio in questa stagione che si registrano le condizioni ideali per godere di un bel periodo di riposo: le giornate si sono allungate non poco in quanto a fruibilità della luce naturale, le temperature sono assolutamente gradevoli, i rischi di pioggia quasi del tutto assenti...

Insomma possiamo contare su un insieme di condizioni di base assolutamente favorevoli: dobbiamo a questo punto mettere in pista il nostro entusiasmo e la nostra capacità di programmazione, quella che ci ha permesso – magari poco alla volta – di mettere a punto in modo definitivo quel viaggio a lungo progettato e, magari, più volte rinviato nel tempo.

Prepariamo dunque le nostre valigie, quelle materiali per coloro che potranno partire, e quelle (purtroppo solo "mentali") per gli Amici che, per i più vari motivi, non si potranno muovere da casa: anche loro potranno partecipare, almeno idealmente, a queste "vacanze" di massa, senza affrontare sacrifici, code e stress. A loro sarà sufficiente leggere un buon libro, vedere un bel documentario, magari per tornare con la memoria in una delle numerose località visitate in un tempo ormai lontano... Certo non sarà un "vero" viaggio, ma sarà comunque un modo per sentirsi ancora "vivi" e partecipare anche di questa Estate 2018.

Ed allora, proprio da parte di uno di questi turisti... mancati, a tutti Voi i miei migliori Auguri per una straordinaria Estate!

Salvatore Braccialarghe



TURISMO

all'aria aperta

Mensile - Anno 24° - N. 264

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio
editore@turismoitinerante.com

Direzione e Redazione

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
redazione@turit.it - Tel. 335 8790279

Responsabile della Pubblicità

Claudio Domenico D'Orazio
dorazio.commerciale@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti

abbonamenti@turit.it
Tel. 335 8790279

La Redazione:

Direttore Responsabile
Maurizio Socci

Direttore

Salvatore Braccialarghe

Collaboratori:

Rodolfo Bartoletti, Dario Brignole
Domenico Carola, Antonio Castello,
Antonella Fiorito, Pier Francesco Gasperi,
Il Bubris, Giuseppe Lambertucci,
Camillo Musso, Rosanna Ojetti,
Vincenzo Punzo, Pola Rebis,
Riccardo Rolfini, Romina Rolfini,
Marisa Saccomandi, Franca D. Scotti,
Lamberto Selleri, Carmen Somma,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

GASSTOP!

CON I NUOVI
GAS DETECTOR CBE



RIVELATORI DI GAS BMTG E BMTCO

I nuovi rivelatori di gas CBE sanno qual è il momento giusto per intervenire: BMTG, progettato per **GPL e gas etere**, e BMTCO, per il **monossido di carbonio**, attivano un allarme acustico e visivo prima che la presenza di gas nell'aria superi i limiti di sicurezza o abbia effetto sulle persone.

Sommario

News pag. 8

On the road - Monti Dauni pag. 12

On the road - Narni pag. 24

On the road - Patagonia pag. 34

On the road - Marocco pag. 46

News sulla circolazione stradale pag. 54

Eventi e mostre pag. 60

Dagli enti e associazioni di categoria pag. 62

Dagli enti e uffici del turismo estero pag. 64

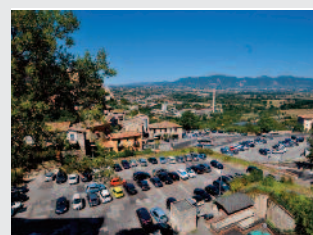
Benessere pag. 67

L'opinione di Beppe Tassone pag. 82

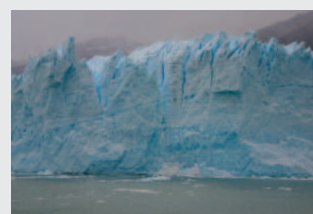
Gli Itinerari Gustosi pag. 83



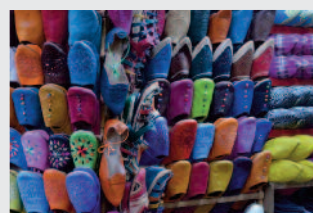
Monti Dauni



Narni



Patagonia



Marocco



Benessere: Tendenze yoga

In aereo per l'isola della vitalità

Grazie alla collaborazione dell'hotel Lošinj Hotels & Villas con la compagnia aerea ceca Silver Air, dal 24 giugno al 23 settembre 2018 è possibile viaggiare a Lussino con voli di ritorno da Zagabria, Pola e Lugano due volte alla settimana e Spalato una volta alla settimana, al prezzo di € 235 .

Gli ospiti locali e stranieri, grazie al loro nuovo programma di voli, possono recarsi a Lussino con voli di ritorno da Zagabria tre volte alla settimana, da Pola a Spalato due volte alla settimana, e da Lugano in Svizzera una volta alla settimana. Ad esempio, un viaggio da Zagabria a Lussino con il volo tramite Silver Air richiede solo 45 minuti. Il suo lungo weekend sull'isola di vitalità, per un totale di 17 passeggeri può iniziare giovedì o venerdì alle 14 e tornare a Zagabria dopo un fine settimana di sole lunedì mattina alle ore 9.

Scopri tutto sulla pianificazione dei voli sul sito ufficiale di Silver Air Travels.

info@silverairtravels.com
www.silverairtravels.com



L'installazione "HELP the Ocean" al Foro Romano, l'arte come denuncia ambientale

Di Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com



La poliedrica artista Maria Cristina Finucci continua a lanciare un grido d'allarme sull'espansione degli ammassi di plastica che inquinano gli oceani, cinque "isole" di 16 milioni di kmq che costituiscono lo Stato simbolico The Garbage Patch State (il secondo più vasto al mondo) che l'artista ha fondato nel 2013 nella sede Unesco di Parigi, la cui Costituzione si basa sul contenimento della propria espansione involontaria. L'installazione esposta nel Parco Archeologico del Colosseo, utilizzando il linguaggio trasversale e universale dell'arte come mezzo di lettura della realtà globale, è immagine icastica del disastro

ambientale di 8 milioni di tonnellate di plastica che ogni anno si riversano negli oceani.

La creazione artistica valorizza il messaggio sociale di denuncia verso l'uso indiscriminato dei materiali plastici, intendendo incentivare un uso sostenibile delle risorse naturali del pianeta con la gigantesca volumetria dell'opera, la cui policromia di notte è esaltata da potenti flussi di luce a led che la rendono visibile lungo Via dei Fori Imperiali.

L'artista ha immaginato che a un archeologo del futuro che scava tra i ruderi della storia dell'umanità appaia il grido di aiuto composto da un assemblaggio di

tappi di plastica colorati racchiusi in gabbioni Maccaferri in rete metallica che compongono la parola HELP nel Foro Romano, sui resti della Basilica Giulia lungo la Via Sacra, contornata dai resti monumentali in pietra e marmo dell'antica Roma. Questo ritrovamento identificherà la nostra era come l'"età della plastica", testimonianza del presente che diventerà memoria del passato per l'archeologo del futuro.

L'esposizione, inaugurata l'8 giugno nella Giornata mondiale degli Oceani, sarà visibile fino al 29 luglio nell'orario di apertura e con il biglietto d'ingresso del Colosseo e Foro Romano Palatino.

Il club “Tanta strada in camper” ospite a Cisterna di Latina

Per il secondo anno consecutivo, il club tanta strada in camper è stato ospite della tenuta del suo socio Massimo Mattei presso Cisterna di Latina.

Sempre teso a valorizzare il territorio, questo club nazionale che tanto successo sta ottenendo con le sue molteplici iniziative, anche quest'anno ha puntato su due "perle del territorio".

Lo scorso anno si è voluto abbinare una meta nota, (l'Oasi di Ninfa) con una meno famosa al circuito turistico (Palazzo Caetani di Cisterna).

Quest'anno, ripetendo la formula dello scorso anno, si è abbinato il fine settimana dal 1 al 3 giugno a due visite:

La meno nota Torretta vecchia (luogo ameno della tenuta Caracciolo) con il più famoso castello di Sermoneta, sempre accompagnati da guide che hanno illustrato egregiamente le particolarità visitate.

L'evento non si è limitato a questo.

Arcieri in abiti medioevali, degustazioni di prodotti tipici, spettacolo di teatro dialettale, cena e vino locali serviti sotto i tendoni allestiti dal Mattei e da vari soci del club tanta strada in camper arrivati in anticipo, per accogliere i circa 50 equipaggi provenienti da tutta Italia.

"I nostri soci, grazie alla stretta collaborazione ed alla completa disponibilità di Massimo, che voglio ringraziare, hanno scoperto un po' dell'Italia nascosta. La vo-

glia di far conoscere la propria zona, è entusiasmante. Ancora non era partito l'ultimo equipaggio, che già eravamo a tavolino per buttare giù le basi per l'incontro del prossimo anno, ovviamente con nuove visite tutte interessanti, ed altre sorprese nel villaggio dei camperisti", ci dice il Presidente Stefania Casale.

Tra i vari ospiti, il nuovo sindaco della cittadina, che si è impegnato formalmente, per la realizzazione di un'area sosta che renda più fruibile l'utilizzo del territorio da parte dei mezzi ricreazionali. Questo impegno sancito con il Presidente del club Stefania Casale, Massimo Mattei alla

presenza di tutti i partecipanti, è stato simbolicamente sottoscritto da un nodo alla bandiera del club, che verrà sciolto all'inaugurazione dell'area stessa. Il raduno non poteva non concludersi con gli ormai consueti fuochi di artificio che hanno fatto rimanere tutti gli astanti con il naso all'insù, ad ammirare i disegni pirotecnici, che tratteranno per sempre l'indimenticabile ricordo di questo incontro.

Chi vuole può visitare il sito del club ed avere informazioni su come iscriversi, sulle convenzioni e sulle varie attività che vengono proposte.

Tel. 3392520321

www.tantastradaincamperclub.it



Druidia al mare

Testo Giuseppe Lambertucci - giuseppe.lambertucci@libero.it - Foto Elli

“Abbiamo fatto riaffiorare in noi ciò che era stato sepolto da stratificazioni di indifferenza, apatia e pigrizia.”

Si può considerare il testamento spirituale e la spinta che ha indotto un affiatato gruppo di figuranti amanti della storia a rinnegare la globalizzazione che mortifica e appiattisce la cultura, annienta ogni importanza della tradizione e dei valori comportamentali di un popolo.

Ricerca di un respiro nuovo e una rivisitazione della natura con più rispetto, quasi amore, per riscoprire un'atmosfera che si pensava dimenticata quasi anche nei ricordi; lo spirito che ha mosso questi volenterosi amanti della creatività a risvegliare le proprie coscienze e a pensare a qualcosa, a qualche ricordo, e andare contro corrente.

Durante questo “viaggio” il gruppo cresce apportando i propri sogni e le proprie emozioni fino ad agire per trasformare leggende e ricordi in un percorso originario della identità culturale.

Dall'ideale alla realtà storica, quella vera, quotidiana fatta di piccole cose, nel credo del valore dell'amicizia, dell'onore.

Le azioni sono naturalmente commentate dalle note della musica celtica con ritmi coinvolgenti, evocativi di melodie di tamburi, arpe o flauti di esecutori emergenti o già famosi.

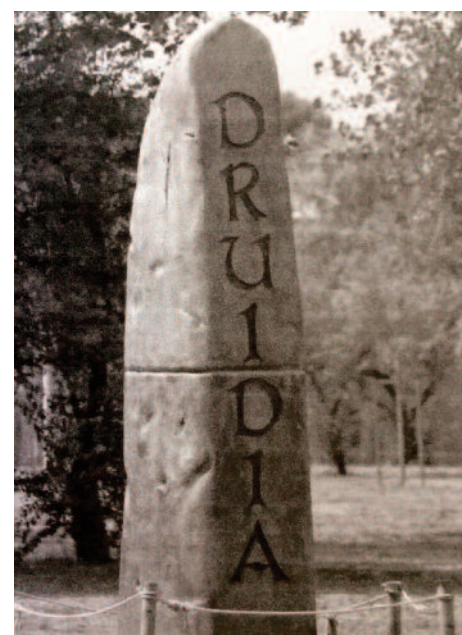
Quindi una rievocazione storica

che è anche un vero festival musicale in cartellone all'interno del Parco di Ponente a Cesenatico nei giorni 16-17-18-19 agosto 2018 e chi vorrà assistervi sarà riportato indietro nel tempo dall'invasione di Celti e Romani che mostreranno il modo di vivere dei nostri avi in accampamenti rievocativi dimostrando usi e costumi, gli antichi mestieri nella loro esecuzione artigianale: la forgia del ferro, la tessitura al telaio, l'utilizzo delle erbe medicinali e la pratica della spiritualità nelle invocazioni alla dea Madre Terra, coinvolgendo anche il pubblico presente grazie a numerosi stages e iniziative didattiche rivolte agli adulti e ai bambini.

Siccome ogni gloria finisce inevitabilmente in salmì, non mancheranno stand gastronomici ove placare gli istinti famelici

con menù a base di pesce o di carne di cinghiale sorseggiando ippocrasso o idromele bevande tipiche dell'epoca.

Quattro giorni assolutamente originali e entusiasmanti.





Il culto micaelico nell'ecosistema dei **Monti Dauni**



Dagli ospizi per i pellegrini diretti in Terra Santa ai Cavalieri Teutonici, Orsara di Puglia è capitale enogastronomica del territorio dove le erbe spontanee sono protagoniste in cucina

Testo e foto di Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

Lì dove l'Appennino degrada dolcemente verso boschive colline, vallate attraversate da tratturi e campi di grano chiazzati di papaveri, solcati da un reticolo d'acqua che forma il bacino idrico più rilevante della regione, la terra dell'antica civiltà dauna, frontiera tra Oriente e Occidente, reca le orme del susseguirsi di dominazioni. Territorio conteso fra i sanniti provenienti dalle montagne e i guerrieri dauni dediti a pastorizia e agricoltura provenienti dalla pianura che, alleatisi con i Romani, edificarono ville, ponti ed acquedotti. Dopo le incursioni saracene giunsero i longobardi, quindi i bizantini che diedero impulso ai centri costieri, cui seguirono i normanni e gli svevi che edificarono fortezze e maestose cattedrali, i templari, i crociati e gli angioini di cui restano isole linguistiche provenzali e gli aragonesi che tracciarono i percorsi di transumanza verso il Tavoliere con stazioni di posta, masserie e jazz. Sotto i Borbone il territorio fu infestato dai briganti, soprattutto il rigoglioso Vallo di Bovino.

Il vento, preziosa risorsa della Daunia, fa turbinare la voce della storia tra i borghi medievali, le città di pietra, i castelli, le torri, i musei, i siti archeologici, i cammini millenari di culto micaelico, stemperandosi nei laghi e nelle riserve faunistiche, raccontando di tradizioni contadine, terreni fertili e prodotti eccellenti profumati di erbe aromatiche. Questo patrimonio ►



► ambientale è giacimento di biodiversità dove convivono specie animali e vegetali accanto a una consistente presenza di

torri eoliche che connotano il territorio, imponenti fiori meccanici che sovrastano distese di grano dorato, testimoni della

millenaria interazione fra uomo e ambiente, in una gestione sostenibile che accomuna la presenza del lupo e del falco lanario con la produzione di energia pulita.

Ed è anche l'area con più certificazioni di qualità di tutta la penisola, che aspetta con fiducia adeguate infrastrutture che possano agevolare i 29 comuni dauni, con la realizzazione del collegamento fra la A14 e la A16, come si augura il sindaco di Orsara Tommaso Lecce sostenuto dall'entusiasmo di una squadra di giovani assessori. Dall'economia dell'autosufficienza in cui ogni famiglia possedeva un pezzo di terra e un maiale Orsara di Puglia, rino-



matissima capitale gastronomica della Daunia, circondata da boschi riconosciuti Siti di interesse comunitario, bandiera arancione e città slow del buon vivere, è luogo di eccellenza enogastronomica con menu all'insegna del tutto e rigorosamente locale. Gli amanti della tradizione culinaria contadina, povera ma straordinariamente varia nei sapori e nei colori, visitano i ristoranti orsaesi, generosi dispensatori di piatti tipici dell'Alta Daunia per gustare il suino nero o il caciocavallo podolico. Il terreno dell'agro, ricco di selenio, conferisce ai prodotti caratteristiche organolettiche e nutrizionali di assoluta eccellenza e particolarità, come i fagioli (www.agriturismoilbruttoanatroccolo.it; www.postaguevara.com).

Per un viaggio nel gusto tappa obbligata sono i ristoranti di **Pepe Zullo**, cuoco-contadino interprete della tradizione mediterranea, che porta in tavola i prodotti dell'orto di Villa JAMELE, le erbe spontanee (cicoria, finocchio, asparagi, borragine) ed officinali del bosco attiguo e i frutti selvatici quasi spariti come la mela chianella, cocozzara e limoncella. Nell'azienda, il caseificio produce cacio-ricotta caprino riconosciuto prodotto tradizionale pugliese, la cantina conserva bottiglie d'affezione e due vini Daunia Igt con etichette Ursaria e Aliuva dal vitigno autoctono Tuccanese, mentre la Scuola Internazionale di cucina propone profili forma-

openart2011.it

VERSILIA CAMPER CLUB
GINO ED AMICI - VIAGGI IN CAMPER

La Grande RUSSIA

Per festeggiare insieme il 15° anno di attività del Versilia Camper Club offre il carburante all'interno della Russia.

Il nostro sarà un viaggio indimenticabile Visiteremo la capitale della Russia, **Mosca** con le sue bellezze, dal **Cremlino**, alla **Piazza Rossa**, alle fiabesche cupole di **San Basilio** e tanto altro ancora. La bellissima ed indimenticabile **San Pietroburgo** con visita all'**Hermitage** con le sue stupende opere d'arte. Visiteremo la Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato, la **fortezza di San Pietro e Paolo** con le tombe dei Romanov, la **villa più lunga del Mondo di Caterinall**, e ancora le residenze ed il **parco imperiale** di Pietro il Grande e le stupende fontane e giochi d'acqua. Ci spingeremo nella visita dell'**Anello d'Oro** culla della religione ortodossa e della cultura Russa. Visiteremo tante città, faremo shopping, vedremo i bellissimi prodotti dell'**artigianato locale**. Tutto questo per trascorrere una vacanza indimenticabile insieme ad un **gruppo di amici**.

GIUGNO

2° Tour dal **1 al 27 GIUGNO**, con accompagnatore dall'Italia. Entrata Zilupe, Lettonia, il secondo da Narva, Estonia.

3° Tour DAL **11 AL 28 GIUGNO** per Club e gruppi. Entrata in Russia da Resneke.

LUGLIO

2° Tour dal **29 GIUGNO al 25 LUGLIO**, con accompagnatore dall'Italia. Entrata Zilupe, Lettonia, il secondo da Narva, Estonia.

3° TOUR DAL **9 AL 26 LUGLIO** per Club e gruppi. Entrata in Russia da Resneke.

AGOSTO

2° Tour - dal **27 LUGLIO al 22 AGOSTO**, con accompagnatore dall'Italia. Entrata Zilupe, Lettonia, il secondo da Narva, Estonia.

3° TOUR DAL **6 AL 23 AGOSTO** per Club e gruppi. Entrata in Russia da Resneke.

Per richiedere programmi e info a Gino Bozzoli
+39 - 3479607104
ginobozzoli@gmail.com

RUSSIA CAMPER

agenzia specializzata in viaggi in pullman e in camper con visite a San Pietroburgo, Mosca e Anello d'Oro
Lidia Ponomareva via Zamscina, 60-107 - 195171 San Pietroburgo (RUS) - Tel. +39 348.702353

www.versiliacamperclub.it



► tivo per professionisti e appassionati (www.peppezullo.it). Nato in Asia Minore, il culto micaelico giunse in Puglia da Co-

stantinopoli attraverso la Grecia e i Balcani, e spinse alla conversione cristiana anche i Longobardi dopo la fondazione del

ducato di Benevento nel 570, per i quali l'Arcangelo Michele era simbolo di virtù guerriera, da cui la denominazione di Via Langobardorum dell'ultimo tratto della Via Francigena. Su una sua diramazione, un nucleo di monaci basiliani si dedicò al culto del Santo nella grotta tufacea cui si accede da una lunga scalinata, costituendo il primo insediamento nel territorio orsarese di un ospizio. Il complesso abbaziale di Sant'Angelo successivamente edificato, divenne nel 1229 sede dei cavalieri spagnoli dell'Ordine di Calatrava e nel '500 palazzo baronale della famiglia Guevara. Ogni anno l'8 maggio, ricorrenza della prima apparizione dell'Arcangelo sul Gargano nel 490 la processione che accompagna la statua alla grotta si conclude con l'incendio del campanile, poi la lunga veglia notturna coinvolge tutta la popolazione. Tra i vicoli e le piazzette del centro storico su cui si affacciano il Palazzo baronale, la fontana nuova, la fontana dell'angelo e l'antico forno a paglia del 1526 tuttora funzionante (www.paneesalute.com), si spandono alla fine di luglio le note del famoso Orsara Jazz Festival (www.orsaramusica.it). Nella piana è in ristrutturazione il poderoso Palazzo aragonese di Torre Guevara, destinato dalla famiglia spagnola alla real caccia essendo l'area ricca di cacciagione e utilizzata per il ripopolamento faunistico, luogo di soggiorno di re e regine. Cuore della spiritualità garganica è la grotta di Monte San-

t'Angelo, teatro di apparizioni e meta del percorso di fede dei pellegrini verso la Terra Santa. Da una scalinata medievale si scende alla grotta delle apparizioni che la tradizione colloca nel 490, 492 e 493, adorna di altari di varie epoche. Arroccata sullo sperone dominato dal possente castello, la città conserva tracce longobarde ed è patrimonio Unesco. In una grotta paleolitica a Cagnano Varano si completa l'itinerario devozionale micaelico. Anche San Marco in Lamis te-



TESA

ELECTRONIC & SPECIAL DEVICES

Sopo Alarm Plus

il più completo sistema di sicurezza per camper e caravan



Gas Detector

il rilevatore di gas nocivi, per camper e caravan, più venduto in Europa



AutoLift System

livellamento automatico per camper





► testimonia l'impronta spirituale del territorio. Il santuario francescano di Santa Maria di Stignano, dalla facciata romanico-abruzzese, sorse con un cenobio per esuli in fuga dalle lotte iconoclaste e ospizio per pellegrini sulle rotte micae-

liche. Da qui, lungo le pendici del Monte Celano tra carpini e frassini la "Via Sacra Langobardorum" conduce al convento di San Matteo, crocevia culturale e spirituale: antico romitaggio, feudo monastico benedettino intorno al 1000, passato ai Cistercensi e poi ai Minori. La biblioteca, oltre a 100.000 volumi con preziose cinquecentine e testi liturgici, ospita una raccolta di arte sacra e reperti archeologici di vasi, capitelli, stele daune e corredi funerari. Luogo di spiritualità contemporanea sviluppatosi intorno alla figura di Padre Pio è San Giovanni Rotondo, dove abbarbicata alla montagna la Casa Sollievo della Provvidenza testi-



monia l'agire del cappuccino a favore dei malati. Dalla spianata del convento di Santa Maria delle Grazie che ospita la cella del frate, si scende alla grande chiesa realizzata da Renzo Piano nel 2004, che si apre aerea e maestosa intorno all'altare di Arnaldo Pomodoro, ricca di un organo di 5800 canne di puro stagno con 71 registri. Percorrendo il corridoio con i mosaici di padre Rupnik si giunge nel prezioso nucleo della cripta dove riposano le spoglie del santo in un tripudio d'oro sulla volta e le pareti.

Sul tracciato degli antichi tratturi nei dintorni di Cerignola, a Borgo Libertà, un lungo restauro ha reso fruibile il complesso monumentale di Torre



Alemanna, l'unico insediamento fortificato dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici esistente nell'area mediterranea, che prende il nome dall'imponente torre qua-

drangolare di avvistamento che sovrasta il Palazzo dell'Abate e i corpi perimetrali delle antiche stalle, eretta sul coro di una chiesa preesistente di cui è ►









► stato riportato alla luce il ciclo pittorico. Sui terreni donati nel 1216 da Federico II di Svevia all'Ordine, si sviluppò l'attività agricola e zootecnica della masseria che forniva assistenza

ai pellegrini diretti in Terra Santa. La riqualificazione dell'area effettuata dal comune con fondi regionali è stata completata nel 2008, dopo il degrado e i danni subiti negli anni '50 del secolo scorso, e oggi il complesso racconta la sua storia, dai cavalieri teutonici agli abati commendatari, attraverso i ritrovamenti archeologici, le iscrizioni lapidee e l'ampia raccolta di ceramiche rinascimentali, patrimonio permanente del Museo di Torre Alemana, gestito dall'associazione Verderamina che garantisce il restauro conservativo delle ceramiche, visite guidate e attività di laboratorio (www.verderaminapuglia.it).



la proposta Turit per la ripresa del
Turismo Itinerante



VIAGGIARE

e' Italia

che non conosci



Narni l'ombelico d'Italia



La zona intorno a Narni era già abitata nel Paleolitico, come attestano i ritrovamenti in alcune delle grotte di cui è composto il territorio

Di Pier Francesco Gasperi - pfgasperi@virgilio.it

Secondo recenti studi non ufficiali, è all'interno del suo territorio che cade il centro geografico d'Italia. La zona intorno a Narni era già abitata nel Paleolitico, come attestano i ritrovamenti in alcune delle grotte di cui è composto il territorio. Intorno all'inizio del primo millennio gli Osco-Umbri si stabilirono nella zona chiamando Nequinum il loro insediamento. Nel 300 a.C. la cittadella rientrò negli interessi di Roma, che la fece assediare con il console Quinto Appuleio Pansa ottenendo tuttavia risultati infruttuosi vista la sua impervia posizione. Lungo il fiume Nera, nei pressi della frazione di Stifone, dove anticamente si trovava il porto della città romana, è stato infatti recentemente individuato il sito archeologico di quello che appare come un cantiere navale romano. Dell'antica navigabilità del fiume Nera si hanno peraltro notizie da Strabone e Tacito. Noto il passo in cui il console Gneo Calpurnio Pisone, nel 19, decise di imbarcarsi a Narni con la moglie Plancia al fine di raggiungere Roma senza destare sospetti. Una leggenda narnese vuole che, in epoca medievale, nel territorio tra Narni e Perugia ci fosse un Grifone, contro il quale le due città, tra loro in guerra, si erano coalizzate. Una volta ucciso, come trofeo Perugia si tenne le ossa del Grifone (bianca) e Narni la pelle (rossa). Per questo il Grifone di Perugia è bianco e quello di Narni è rosso. Il ponte di Augusto è un ponte di epoca romana situato nei pressi di Narni Scalo ed utilizzato anticamente per l'attraversa- ►



► mento della gola creata dal fiume Nera. Ai piedi della città di Narni, dopo porta Ternana, percorrendo la via Flaminia, si giunge, lungo la strada della Funara, poco prima della frazione di Stifone, vicino al fiume Nera.

Questo, imboccando la gola dei monti Corviano e Santa Croce, va ad infrangersi sui piloni del ponte romano di Augusto, che originariamente univa i due monti. Citato dalle fonti classiche, raffigurato da artisti e viaggiatori, vero capolavoro dell'architettura romana, è da porre in relazione alle grandi ristrutturazioni volute da Augusto nel 27 a.C., lungo il percorso della strada consolare Flaminia. Dell'imponente struttura originaria restano due piloni voltati ad arco sulla sponda del

monte Corviano, una contrapposta sezione sulla sponda del monte Santa Croce e i ruderi di due piloni dell'arcata centrale, crollata prima del 1055. La lunghezza originaria del ponte doveva essere di circa 160 m per un'altezza di 30 m, con una luce mirabile dell'arco centrale di circa 32 m, mentre la larghezza del piano stradale era di 8 m. Il fronte, realizzato in nucleo cementizio e paramenti di blocchi squadrati con bugnature e a corsi alternati, presenta (a due terzi dell'altezza dei pilastri) una cornice aggettante, che si ritrova nella parte interna dell'arcata. I piloni hanno una pianta rettangolare e sono in parte impostati sulla roccia. Nel corso del tempo, è stato più volte soggetto

a crolli e gravi danneggiamenti, come quelli risalenti al 1053-54. Si suppone che il ponte s'innalzasse su quattro arcate, tutte con un'ampiezza diversa che variava dai 19 mt. della prima, 32 mt. dell'arcata centrale, circa 17 mt. della terza e 16 mt. della quarta, se esisteva.

Secondo il Guattani, le pietre furono levate da un luogo chiamato Valle Mantea, presso Civitella, alla volta di Fiano; nel 1724 venne inoltre scoperto come le pietre rimanessero saldamente connesse tra loro in quanto, oltre alla calce, erano state adoperate delle anime di ferro saldamente piombate alle loro estremità. Il Palazzo dei Priori di Narni è situato in Piazza dei Priori, l'antica Platea Major, dove all'epoca romana c'era il foro. Si presenta con la torre campanaria sulla destra e, di fronte, il Palazzo comunale. L'edificio è ricco di elementi: il portale, la loggetta del banditore, la loggia attribuita al Gattapone architettonicamente composta da un pilastro centrale, due arcate che formano il prospetto e da un altro pilastro centrale, di forma ottagonale, che sostiene gli archi della volta divisa da quattro crociere a vela. Le pareti presentano tracce di affreschi e iscrizioni. Ad una certa altezza si notano degli anelli di ferro che sono, presumibilmente, le tracce della gogna. La parte superiore dell'edificio è di epoca rinascimentale. Lo stesso edificio, nel 1618, divenne sede della casa dei Padri Scolopi, occupato dagli stessi fino al 1800. Il Palazzo Comunale di Narni, chiamato anche Palazzo del Podestà

o del Vicario, si presenta nella sua mole imponente e severo, affacciato sulla Piazza Priora “ove ancor dura il cittadino orgoglio”. Può essere considerato il simbolo della fierezza di Narni, dell'epoca comunale, ma potrebbe anche considerarsi lo scrigno delle glorie cittadine. Nelle sue mura massicce sta ad indicare che i valori contenuti nella città sfidano i secoli, possono rimanere nascosti, ma non si distruggono.

Fu costruito verso la fine del Duecento sopra tre poderose torri attigue che, riunite insieme, costituirono poi un solo edificio. La Facciata del Palazzo Comunale ha subito diverse modifiche nel corso degli anni. La città di Narni è un agglomerato racchiuso da una cerchia muraria, gli edifici che la costituiscono hanno tutti la stessa tipologia semplice e di non notevoli dimensioni. Anche gli edifici che compongono il Palazzo sono edifici di per sé semplici, che rispecchiano le caratteristiche architettoniche tipiche medievali; l'imponenza si acquisisce quando le tre case-torri vengono



accorpate mostrando così un unico grande complesso arricchito dall'apporto di pregevoli apparati decorativi. La metodologia costruttiva della facciata appare semplice poiché segue un andamento abbastanza regolare, anche se nel tempo sono avvenuti diversi rimaneggiamenti: rialzamenti di murature, tamponamento di archi, apporto di apparati decorativi. Sono molte le modifiche e gli elementi aggiunti in facciata per dare alla struttura un tono importante e arricchirla di elementi di pregio, riu-

scendo così a distinguerla e caratterizzarla rispetto ai semplici edifici della città.

Verso la metà del Quattrocento la facciata del Palazzo Comunale viene abbellita dalla sostituzione delle sei finestre, inizialmente monofore o bifore, con sei grandi finestre a croce. Il piano nobile viene così ulteriormente arricchito da queste pregevoli opere. Le finestre rivestono particolare importanza se si considera come questa tipologia detta “a croce guelfa” (considerata la pietrificazione del telaio in legno) intro-





► duce l'architettura del palazzo nell'arte rinascimentale che vede l'utilizzo dello stesso tipo di finestra soprattutto a Roma in palazzi importanti quali Palazzo Venezia,

Palazzo della Rovere, Palazzo dei Cavalieri di Rodi, ma anche ad esempio a Perugia nel Palazzo del Capitano. Nonostante le applicazioni di questa struttura

in altri Palazzi importanti, quello di Narni rimane uno dei casi più esemplari. La Rocca Albornoziana di Narni è una roccaforte situata nell'omonima città, nell'Umbria meridionale. Fu costruita nel 1367 a fini difensivi per volere del cardinale Egidio Albornoz ed è posta a 332 mt. s.l.m. Essa domina l'abitato e la valle del fiume Nera da una posizione strategica favorevolissima. Sovrasta, da un lato, la conca Ternana, potendo agevolmente controllare le vie di accesso per Perugia, Amelia e Terni; dall'altro lato si affaccia verso SO, dominando la via Flaminia e la strada verso Orte ed il Lazio. Questo ne ha fatto, storicamente, la sentinella alla porta sud dell'Umbria. Costruita secondo ben precisi schemi difensivi, protetta da una robusta cinta muraria e circondata da un fossato, sopportò non pochi assalti, fra cui quello dei Lanzichenecchi di ritorno dal Sacco di Roma del 1527 coadiuvato dalle milizie ternane, che invece conquistarono e devastarono la sottostante città di Narni. Al suo comando si alternarono vari castellani e fra le sue mura furono ospitati Papi come Bonifacio IX e Niccolò V. Dopo alterne vicende e un generale decadimento è stata acquistata e restaurata dal comune di Narni e dalla Provincia di Terni. La costruzione della Rocca viene attribuita all'eugubino Matteo Gattaponi, architetto militare di fiducia dell'Albornoz e già progettista della Rocca di Spoleto. Si ipotizza che al progetto partecipò anche Ugolino di Montemarte, condottiero e ingegnere militare.



La fortezza ha forma quadrangolare con quattro torri poste agli angoli ed avanzate rispetto alla parete esterna, in modo da consentire, utilizzando feritoie apposite, la difesa del muro nel tratto compreso tra due torri. La più alta e possente di esse, il Maschio, è l'unica visibile dal cortile interno ed è formata dall'unione di due diverse strutture (torre Maschio e torre femmina). I lati del castello misurano 60 Braccia (approssimativamente 36 metri) mentre il Maschio presenta lati di 20 Braccia (circa 12 metri). Nel 1484 papa Sisto IV ordinò un nuovo intervento di fortificazione ultimato da Innocenzo VIII: il castello venne collegato con un avamposto costruito nel borgo delle Arvolte, situato presso l'ospedale, e costituito da cinque torrioni rotondi. Questo elemento era collegato direttamente per via sotterranea con la Rocca che, si dice, fosse unita con lo stesso sistema anche con Piazza dei Priori, la piazza centrale di Narni. Il luogo individuato per la costruzione, il colle soprastante, fu oculatamente scelto per dare la sensazione di controllo e dominio sulla città, ma, allo stesso tempo, la proteggeva da possibili tiri d'infilata dall'unico lato non protetto naturalmente, quello a monte. Una doppia cinta muraria e un fossato completavano la dotazione difensiva della roccaforte. Anticamente la torre del Maschio era completamente isolata dal resto della Rocca e l'accesso avveniva solo tramite un ponte levatoio: finché non veniva conquistato il maschio non era detta l'ultima parola nella batta-



glia. Era l'ultimo baluardo difensivo della Rocca ed aveva anche una propria riserva d'acqua posta al di sotto della terrazza, da utilizzare in caso di emergenza. Le scale interne sono caratteristicamente strettissime, in modo da consentire l'avanzata di un solo nemico per volta, in fila indiana. Pur essendo un castello militare la Rocca ebbe ospiti illustri come cardinali, papi, imperatori. Molti degli interventi successivi, che ne modificarono l'originario aspetto austero, furono voluti da illustri mecenati nel Rinascimento: l'interessamento dei papi Niccolò V, Pio II, Leone X e Paolo

III testimonia come la fortezza rimase sempre un punto di riferimento di notevole importanza. Il cortile interno con la presenza di due eleganti porticati goticheggianti vanno ricondotti alle preferenze del cardinale d'Alençon che succedette all'Albornoz, il quale, invece, perseguiva, uno stile funzionale. La Rocca di Narni rappresenta un'opera concepita da validi architetti che assicurarono continuità ai progetti albornoziani. In essa furono affrontati con equilibrio i rapporti tra dimensioni e funzionalità e fra esigenze militari e di rappresentanza.



► Narni sotterranea: una scoperta che sorprende



È un complesso di ipogei riscoperti a partire dal 1977, costituiti per la maggior parte da cisterne per l'acqua e da locali adibiti a differenti usi, sia dalla popola-

zione che dagli ordini monastici. Parte di essi sono oggi aperti al pubblico. Nel 1979 il gruppo speleologico UTEC di Narni (TR), composto da 6 giovani, scoprì un

piccolo passaggio attraverso un muro sotto un antico convento domenicano. Nel 1994 vennero ultimati i lavori di scavo e ripulitura dei resti e il sito fu aperto al pubblico con la denominazione di "Narni Sotterranea". Il primo ambiente si scoprì essere una chiesa del XII - XIII secolo. Inizialmente uno spesso strato di calcare depositato dallo stillicidio copriva gli affreschi. Venne intrapreso un lento ma efficace lavoro di restauro grazie ai contributi del Comune di Narni, del ricavato delle visite guidate e degli sponsor. Emersero così dipinti risalenti al pieno Medioevo di artisti umbri, raffiguranti il Cristo deposto dalla croce, l'incoronazione di Maria, i simboli dei quattro evangelisti, ma soprattutto, molti ritratti di San Michele Arcangelo, a cui era dedicata la chiesa, che venne poi riconsacrata nel 2000.

Scavato nella roccia adiacente si trova un'antica cisterna del I sec. a.C. e un locale dove è possibile effettuare una visita virtuale dell'acquedotto romano della Formina, che riforniva la città, e ammirare fedeli riproduzioni di alcuni strumenti usati dagli architetti del tempo. Così il turista viene accompagnato nella scoperta dell'idraulica antica. Il luogo più segreto del complesso monastico si raggiunge tramite un'insignificante porta che i primi esploratori hanno provveduto a riaprire nel 1979. Un lungo corridoio conduce in una grande sala, la Sala dei Tormenti (così chiamata nei documenti degli Archivi



Vaticani). Dalla metà del XVI secolo (dopo il Concilio di Trento) alla metà del XIX secolo ebbe qui una sua sede il Santo Uffizio o Tribunale dell'Inquisizione. Un'altra prova di questa presenza si ha grazie ad un intero processo del 1726, scampato ai saccheggi, rinvenuto a Dublino, nel quale viene descritta la fuga di Domenico Ciabocchi, condannato per eresia in quanto bigamo, che strangolò il vivandiere e fuggì. Su un lato della sala una piccola porta permette l'accesso ad una cella carceraria. Le pareti della cella sono avvolte da un gran numero di segni graffiti. Per lasciare una traccia indelebile della loro sofferenza e non avendo a disposizione carta o inchiostro, i prigionieri usarono un coccio appuntito sull'intonaco

bianco. In questo modo nomi, date e simboli sono potuti arrivare fino ai giorni nostri. Dopo secoli di silenzio è riemersa la storia di un prigioniero, che trascorse in quella cella almeno 90 giorni fra il 1759 e il 1760, Giuseppe Andrea Lombardini. Per non ri-

schiare che venissero cancellati, Lombardini affidò i suoi messaggi di pace, libertà e giustizia ad un linguaggio con simboli massonici, alchemici e cabalistici incisi secondo un preciso disegno mentale. Grazie ai documenti rinvenuti negli Archivi ►



► Vaticani, al Trinity College di Dublino e in varie altre città italiane è stato possibile scoprire la storia dell'Inquisizione a Narni. La visita si conclude nella chiesa di San Domenico, un tempo Santa Maria Maggiore (oggi trasformata in sala conferenze), che fu cattedrale di Narni fino al XIII secolo. In questo edificio è possibile ammirare le scoperte archeologiche,

fra cui un mosaico bizantino del VI secolo.

La voce di chi ha scoperto l'ipogeo. Sono Roberto, uno dei sei ragazzi, più grande degli altri di quattro anni, forse quello che più di tutti rimase fulminato dall'emozione, sentimento che ancor oggi mi pervade ogni volta che varco la soglia per entrare nel sottosuolo, una sorta di Stargate, una

porta del tempo attraverso la quale sono catapultato nel passato per rivivere delle storie scoperte pian piano nel corso degli anni. Nel buio, rotto appena dalla lama di luce, proveniente dall'esterno, incrociammo lo sguardo di un angelo, non una figura eterea ma un affresco rimasto là sotto per chissà quanto tempo e che ora ci osservava prepotentemente incutendo un certo timore.

Eravamo calati in una chiesa ipogea, dimenticata dagli uomini e forse anche da Dio, un luogo di grande suggestione decorato con affreschi del '300, quasi completamente coperti dal calcare depositatosi a causa dello stillicidio dell'acqua che per anni era entrata dall'orto superiore. L'adrenalina stava salendo dietro ad ogni muro e ad ogni passaggio sembrava di essere protagonisti in un film di avventura, questa volta però non eravamo comodamente seduti sulle poltroncine di un cinema. Ormai infangati e muniti di una piccola torcia elettrica stavamo esplorando ogni anfratto alla ricerca di chissà quale tesoro, fino a quando, di fronte a noi, si presentò una porta murata. Sembrava che l'esplorazione avesse termine ma il vecchietto, che stava aspettando il nostro ritorno, rinvigorì la nostra curiosità: Qua dietro c'è una famiglia che ha un ripostiglio, magari la porta murata conduce là! Pochi minuti dopo eravamo al cospetto di Alberto e Rosita che, pur mostrandoci un magazzino, vietarono assolutamente qualsiasi approccio nei confronti di un'altra porta murata.



Tornammo rassegnati a casa ma la rassegnazione durò lo spazio di pochi giorni, fin quando, la sera del corteo storico della Corsa all'Anello, la tradizionale festa medievale che si svolge a Maggio, decidemmo di approfittare dell'assenza dei due coniugi per calarci con la corda e approfittare del trambusto esterno per aprire un varco tra i mattoni che impedivano il nostro passaggio. Non potevamo immaginare che così facendo saremmo entrati in una sorta di scrigno sigillato da tempo, come un'antica tomba egizia che veniva profanata ma permetteva di ricostruire una storia dimenticata. Là sotto, molto tempo prima, aveva avuto sede l'inquisizione e in una prigione erano rimasti numerosi segni graffiti dai prigionieri, una sorta di messaggio da decifrare. Passarono gli anni fra l'indifferenza della gente che non credeva al nostro racconto. Nel 1994, grazie ad un duro lavoro di volontariato, riuscimmo ad aprire al pubblico l'intero ipogeo, nasceva Narni Sotterranea. Forse la Provvidenza contribuì a farci incontrare dei personaggi chiave per trovare il bandolo della matassa. Turisti che, casualmente venuti alle visite guidate, facilitarono il nostro accesso in archivi ritenuti impossibili da consultare: l'Archivio Segreto Vaticano e l'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, ex Sant'Uffizio. Venimmo a conoscenza della dispersione dei documenti ad opera di Napoleone, l'esistenza di una cassa di essi al Trinity College di Dublino, la presenza di polverose carte dimenticate tra



gli scaffali vaticani. Stavamo ricostruendo, passo passo, una storia spesso volutamente cancellata. Le tessere di un grande puzzle trovavano il loro posto delineando il funzionamento dell'Inquisizione in Umbria tra la fine del XVI secolo e l'unità d'Italia. Ma la scoperta più importante, sicuramente la più emozionante, fu ricostruire l'identità del personaggio che aveva lasciato nella prigione il suo testamento spirituale attraverso i graffiti, un tal Giuseppe Andrea Lombardini,

rinchiuso il 4 dicembre 1759, che con un linguaggio alchemico e massonico aveva descritto la sua sofferenza e la sua speranza di vita. In questi anni l'associazione con i suoi volontari si è impegnata per far conoscere Narni Sotterranea e i risultati cominciano a vedersi. Grazie anche ad allestimenti particolari e visite guidate appassionate il turista è catapultato nel tempo e riesce a vivere la storia, anche quella che, ad un primo approccio, potrebbe risultare di difficile comprensione.



Patagonia Argentina in camper





Senza parole davanti al ghiacciaio "Perito Moreno"...

VIAGGIO VERSO LA "FIN DEL MUNDO", quando le sole parole potrebbero non bastare...

Terza e ultima parte

Testo e foto di
Brignole Dario - Sant Luciana

A malincuore il mattino seguente partiamo per la cittadina di El Chalten, facente parte del Parco Nazionale del Fitz Roy la strada asfaltata finisce ed inizia una buona pista sterrata della ruta 40 e ci fermiamo per la notte in località "La Leona". Il mattino seguente il cielo terso ci fa ammirare le imponenti montagne innevate del Gruppo Fitz Roy vette violate da moltissimi alpinisti, la vetta a 3400 metri nasconde il ben più importante "Cerro Torres" scalato da numerosi alpinisti italiani.

A questo punto del viaggio ci attendono due giornate intense di trasferimento verso Sarmiento per visitare quel "Parco dei Dinosauri" che qui sono stati riprodotti a misura naturale.

Sorge all'ingresso della città ed è veramente interessante, oltreché istruttivo soprattutto per i nostri bambini che qui possono ben utilizzare la loro fervida immaginazione e fantasia. E qui l'esperienza visiva davanti a queste ben studiate riproduzioni diventa una vera "full-immersion" in quei tempi tanto lontani, ma ai quali la nostra stessa evoluzione umana è strettamente legata e collegata. Sono ormai trascorsi ►



► milioni di anni dalla loro ancora misteriosa scomparsa dal nostro Pianeta: ma è indubitabile che tutto ciò che ancora non conosciamo su questi straordinari esemplari non fa altro che accrescere la nostra curiosità... E poi il biglietto d'ingresso costa, elemento che comunque ha la sua importanza, solo pochi euro! Il giorno seguente, sempre nella stessa zona e ad una trentina di

chilometri di pista, andiamo a visitare un altro imperdibile parco: questa volta si tratta del Bosco Pietrificato di Sarmento. Moltissimi km quadrati di foresta pietrificata che giriamo fino ad esserne esausti, all'uscita del parco a pagamento ci riposiamo posteggiando per la notte. Questa mattina ci aspetta ancora una notevole quantità di km, iniziamo sulla n°20 sino a



Tecka quindi sulla 40 sino a raggiungere la bellissima e famosa località di San Carlos Bariloche, anche nominata in quanto vi si rifugiarono alcuni militari nazisti tedeschi appartenenti alle spietate "SS", fra cui Pribke. Si tratta di una città che, dal punto di vista architettonico, appare di chiaro stampo tipo tirolese, con ricercate (e a volte fantasiose!) costruzioni in legno, ornate da balconate fiorite e con un centro città molto accogliente e che, in parte, si sviluppa anche lungo la sponda del Rio Lymai. Questa è stata una giornata di sosta per riposarci e anche per fare acquisti in un supermercato ben fornito ed a prezzi decisamente bassi!

Com'è facilmente deducibile dal nostro lungo itinerario abbiamo volutamente scelto di muoverci su un territorio tanto complesso come se questo non fosse attraversato dal lungo confine che lo divide tra Cile e Argentina. Inutile dire come questa si sia rilevata una difficoltà aggiuntiva, da gestire forzatamente di volta in volta: infatti non solo sono le località di frontiera a condizionare lo stato delle strade che vi arrivano, ma vi sono a volte le code e la burocrazia ma, soprattutto, le sempre temute visite fitopatologiche, problematiche per noi camperisti e per il cibo che trasportiamo sui nostri veicoli, come la nostra stessa esperienza dimostra!

Lasciamo la bella località per dirigerci a Puerto Montt, ancora una volta in Cile: il cielo è sereno e la temperatura piacevole, la strada è davvero molto panora-

mica. Oltrepassiamo il paesino di Angostura e valichiamo un passo a 1325 metri, prima di giungere alla frontiera Argentina/Cile. Qui la solita visita fitopatologica viene effettuata con l'ausilio di cani appositamente addestrati allo scopo: questa volta non abbiamo avuto problemi in quanto non avevamo fatto acquisti sequestrabili...

Proseguiamo in autostrada alla volta di Puerto Montt, dove ci fermiamo in un'area di servizio per trascorrervi la notte. Questa è sì una grande città, ma del tutto moderna e piuttosto insignificante: l'abbiamo percorsa piuttosto velocemente, riprendendo il viaggio verso Nord: una volta oltrepassata Osorno, deviamo a sinistra per raggiungere Valdivia.

La città ha una storia in quanto fu rasa al suolo da un catastrofico terremoto nel 1960, che ha provocato oltre tremila morti e l'onda di maremoto che ne derivò distrusse quasi interamente la città. Venne praticamente ricostruita, pianificando edifici moderni, ma non particolarmente sviluppati in altezza e una... curiosità che merita attenzione! Qui infatti hanno realizzato, in pieno centro e sulla stessa passeggiata, un grande mercato del pesce che presenta l'insolita caratteristica d'essere "completato" da una specie di balconata in legno deferente verso l'acqua, che ospita una notevole colonia di leoni marini in attesa degli scarti di pesce che i vari venditori si premurano di offrirgli in pasto. Per rendere più chiaro il concetto per i turisti



vi sono addirittura cartelli che invitano a non disturbarli! Il giorno seguente restiamo fermi in sosta: ne approfittiamo per fare una gita in battello lungo il fiume

per poter ammirare tutta la città da un punto di osservazione privilegiato: tra l'altro notiamo quanto riesce ad essere davvero suggestivo il bel Forte Nie-





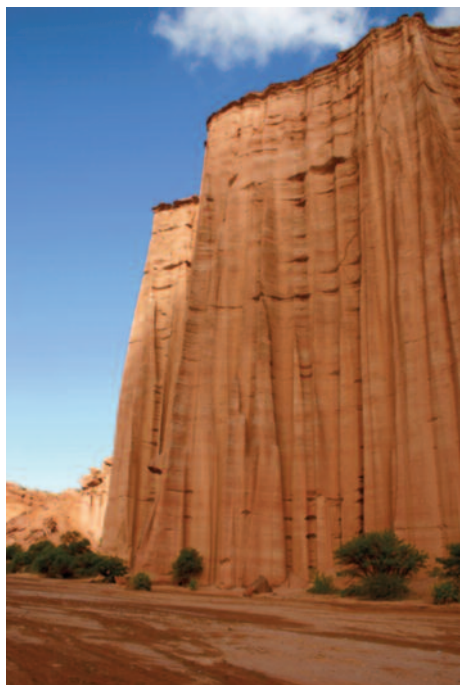
► bla a picco sulla foce del fiume... Il giorno successivo riprendiamo la Panamericana: attraversiamo Temuco, Lautaro sino a Victoria quindi saliamo ai 1850 metri del Passo Pino Achado, nella Cordillera delle Ande e infine riattraversiamo il confine con l'Argentina... Mentre viaggiamo i nostri occhi continuano a registrare le immagini più significative che questi paesaggi di indescrivibile bel-

lezza ci sanno offrire anche tra centinaia di piante di araucarie giganti come accade proprio in questo tratto di strada... Poco dopo, una volta giunti nel fondovalle, il paesaggio cambia e s'incontra anche un poco di nebbia; entriamo poi nella Provincia del Neuquen e proseguiamo sino a Buta Ranquil, ove ci fermiamo in un parcheggio in paese per trascorrervi la notte. A questo punto del viaggio le

tappe di trasferimento ormai risultano piuttosto monotone ma, per fortuna, il tempo è sempre abbastanza buono ed anche il traffico è quasi nullo. Il giorno seguente, riprendiamo la panamericana direzione Malargue, ma subito dopo un violento nubifragio ci fa notevolmente rallentare in quanto la visibilità è scarsissima; sebbene le condizioni non siano quelle ideali, continuiamo a viaggiare per raggiungere dapprima San Rafael e finalmente Mendoza.

Si tratta di una bella città edificata in stile coloniale, caratterizzata da tantissimo verde e di lunghi viali alberati; è famosa anche per i tanti vigneti che vengono coltivati nei dintorni: ovviamente in questa zona vi si producono ottimi vini, forse la migliore produzione di tutta l'Argentina.

Proseguiamo così il nostro viaggio verso Nord: una volta superata San Jose de Jacal, la strada scorre a fianco della montagna da cui scendono numerosi rivoli di acqua che, in alcuni casi, originano anche piccole cascate... Più avanti c'imbattiamo in una brutta pista, stretta e sassosa, che s'insinua in un'angusta vallata: purtroppo le insistenti piogge dei giorni precedenti hanno creato le condizioni per vari smottamenti del suolo... Non facciamo in tempo a concludere la riflessione perché incappiamo in una grossa frana che interrompe la strada davanti a noi: e mentre vediamo che due squadre di operai lavorano alacremente nel tentativo di liberarla, noi cerchiamo uno slargo ove



poter trascorrere la notte. Finalmente solo nella tarda mattinata del giorno seguente la strada viene riaperta e proseguiamo così attraversando la Sierra della Punilla, attorniate da un bellissimo paesaggio: subito dopo ecco l'imponente Sierra Famatina, con le sue vette innestate che toccano i seimila metri, e subito dopo, entriamo nella zona del Parco Nazionale del Talampaya.

Sebbene in modo sintetico è però necessario raccontarne qualcosa in più: questa in precedenza era un'area protetta, ma dal 1997 è diventato un Parco Nazionale che, in seguito, l'Unesco ha inserito anche come Patrimonio Universale dell'Umanità. La prima difficoltà oggettiva per la visita è relativa alla sua dislocazione geografica: qui bisogna volere davvero venirci, tanto è isolato da tutto! La seconda è data dalle condizioni climatiche che, spesso, sono piuttosto

estreme, con temperature estive che possono sfiorare i 50°! Il terzo, ed ultimo, le particolari e rigide modalità di visita che sono ammesse e che prevedono costi che sono spesso giudicati eccessivi rispetto ad un'organizzazione che, a numerosi turisti, è apparsa un po' carente e non in grado di soddisfare appieno le attese...

Ricordiamo infatti come, con il

nostro veicolo, si possa arrivare solo fino all'ingresso vero e proprio del parco: da qui si potrà procedere solo dopo aver acquistato il caro biglietto ed essere saliti su appositi bus, insieme a tante altre persone sconosciute, elemento questo che scontenta non poco...

E, solo per dare un'idea dei tempi previsti – dato questo che potrebbe essere utile nella pro-





► grammazione dei tempi della giornata – per percorrere i circa 12 chilometri del canyon la guardia forestale che guida il gruppo nella visita pedonale richiede circa cinque ore!

Detto questo, su cui ciascuno potrà farsi la propria idea, diciamo anche che la visita, da un punto di vista spettacolare, sarà davvero in grado di sorprenderci: qui un millenario fenomeno erosivo ha interessato le pareti in arenaria rossa, creando quelle alte torri e quei canyons molto spettacolari, con le pareti a picco alte oltre 130 metri.

Facciamo anche notare come, all'interno di questo ambiente tanto estremo, vivano diversi gruppi di animali, tra i quali segnaliamo armadilli, guanacos ed anche diversi esemplari di puma, oltre che a diversi struzzi...

A poca distanza da questo parco troverete l'ingresso ad un altro Parco protetto, molto ampio e visitabile anche con il camper, in una sorta di "visita guidata" a blocchi limitati di veicoli: si tratta della Valle della Luna. Qui l'aridità della conformazione del terreno argilloso è totale: da studi effettuati da archeologici risulta che nel luogo vissero molte specie di dinosauri, addirittura appartenenti alle prime specie comparse, in quanto qui ne sono stati ritrovati numerosi resti. Gli studiosi ritengono che proprio qui siano stati ritrovati i resti fossili di quello che viene ritenuto come il dinosauro più vecchio mai ritrovato...

Per tutti questi motivi scientifici (gli studi sono praticamente con-



tinui) la visita turistica è assolutamente limitata solo ad una piccola (ma significativa) parte dell'intero complesso che si sviluppa su circa settecento chilometri quadrati! Il circuito consentito è di circa 40 chilometri e non è possibile fare alcuna deviazione. Ci si muove in auto, tutti rigidamente incolonnati uno dietro l'altro, in attesa di fermarci per poter ammirare da vicino le conformazioni che danno luogo alle cinque fermate previste nel circuito della "Valle de la Luna": El Gusano, Valle Pintado, Can- ►



AL-KO
QUALITY FOR LIFE

GUIDARE IL CAMPER È UN PIACERE, CON IL TELAIO RIBASSATO AL-KO

Da 33 anni il telaio AL-KO equipaggia gli autocaravan delle marche più prestigiose. Con una struttura modulare, permette un risparmio di peso superiore ai 100 kg e quindi un importante aumento del carico utile. Ha un telaio in acciaio interamente zincato a caldo, sospensione a ruote indipendenti con assale a barra di torsione e carreggiata posteriore allargata. Questa combinazione garantisce la massima sicurezza, una dinamica di guida perfetta e un comfort di marcia inimitabile.





► cha de Bochas, El Submarino e l'Hongo. Noi qui, per ovvie questioni di spazio, non abbiamo che la possibilità (e la volontà dichiarata) d'incuriosirvi un po' con le nostre descrizioni e con le relative fotografie, con la speranza che un giorno anche voi vorrete provare simili brividi. Ma, a fronte delle varie fotografie che abbiamo scattato, ne abbiamo volutamente scelte due, che vedete in questa pagina, forse tra quelle meno spettacolari, ma che – a nostro avviso – meglio rendono certe particolarità: la prima rende bene l'aridità del "deserto", mentre la seconda racconta la realtà che abbiamo trovato a "Cancha de Bochas" (campo di bocce), una delle fermate previste lungo il tour organizzato...

Dopo la visita procediamo viaggiando adesso in direzione di San Miguel de Tucuman, su una strada davvero panoramica, contornata da calanchi molto caratteristici: si attraversa una grande pianura coltivata a



canna da zucchero ed olivi. Questo tragitto di trasferimento ci obbliga a due soste notturne in quanto le strade si sono molto tortuose, ma anche assai interessanti da vivere...

La località di Tafi la raggiungiamo dopo aver attraversato una vallata molto stretta ed esserci inerpicati sino a toccare i tremila metri: doppiamo il Passo

dell'Infernillo a 3040 metri di altitudine e scendiamo verso Quilmes. Segnaliamo come qui il paesaggio sia ormai mutato totalmente, viaggiando con un clima caldo secco e in mezzo a distese di cactus altissimi.

Il "menù" di oggi ci propone, oltre alla solita razione di chilometri, anche nuove e forti emozioni: attraverseremo infatti la Quebrada de Cafayate, ove i colori delle rocce che troveremo ci appariranno come di una magnificenza davvero unica.

Le ripide e altissime pareti di roccia, oltre a caratterizzare questo sito naturalistico come già accaduto per altri, creano particolari condizioni di acustica che lo hanno reso famoso, al punto che ad una zona specifica è stata assegnata la denominazione di "anfiteatro": e non è raro che ci sia qualcuno che si esibisce liberamente solo per la soddisfazione di poterlo fare in un luogo magico come questo! Tra i visitatori di ogni età capita che vi siano anche dei veri appassionati di arrampicata che, con la loro bravura tecnica, sono in grado di "esplorare" davvero queste immense spaccature che si aprono tra le rocce e che danno accesso ad un mondo a noi, normali turisti, è purtroppo "vietato", non dalle norme, ma dalla nostra stessa incapacità tecnica...

In compenso, e senza alcun sforzo fisico, potremo perderci nell'osservare i colori, l'agilità e la bellezza di migliaia di pappagalli coloratissimi che, appesi allo strapiombo sottostante, entrano ed escono dai loro nidi, del

tutto incuranti della nostra presenza...

Ci rimettiamo in marcia questa volta diretti a Salta, una città del Nord-Ovest del Paese, situata a circa 1110 metri di altitudine, che qui è molto conosciuta ed apprezzata sia per la sua bell'aspetto in stile coloniale, ma soprattutto per la sua maestosa Cattedrale – eretta nella piazza principale e magnificamente conservata – assai ricca di decorazioni e dedicata a S. Francesco. La popolazione qui non nasconde di certo la propria fede, venerandola anche nelle serate, quando viene illuminata in maniera assai suggestiva. Se ne avrete l'occasione non perdetevi il vicino Vescovado, anch'esso ricco di storia... In città abbiamo trovato un camping co-

munale molto ben attrezzato per cui sostiamo un paio di giorni per riposarci dalle fatiche di queste ultime tappe di trasferimento lunghe ed impegnative.

Di buon'ora e riposati, ritorniamo sulla strada alla volta di Tafi, dove vogliamo andare a visitare un museo del tutto particolare e a cielo aperto: è dedicato a "Madre Terra" ed è stato progettato e costruito materialmente dall'artista H. Cruz che vive tuttora lì, a Amaicha del Valle. Dopo la visita del Museo riprendiamo la strada per doppiare nuovamente Tucuman, quindi verso Est, attraverso un percorso piatto e caratterizzato da una fitta boscaglia e con un caldo umido insopportabile. Siamo ormai giunti nella regione di Misiones: e stiamo iniziando il

percorso che ci porterà verso Iguazu', la regione delle famose cascate. Lasciata Posadas, alla confluenza del Rio Paraná con il Rio Iguazu', procediamo costeggiando un grande area destinata al rimboschimento di pini a coltivazione intensa per produrre legname industriale: tutta la selva che incontriamo è decisamente di tipo tropicale e necessita di un caldo umido, che ci accompagnerà sino alle rovine di Sant Ignazio, un complesso che venne costruito dai Gesuiti nel seicento. Ciò che potremo osservare saranno solo alcune rovine del manufatto, che però ci possono dare un'idea di ciò che qui doveva esserci...

Proseguendo attraverso una fitta foresta di tipo tropicale, raggiungiamo Puerto Iguazu', piccolo ►



► sobborgo con molte attrezzature turistiche per l'accoglienza di visitatori da ogni parte del mondo, due km oltre troviamo il piazzale logistico di ingresso al "Grande Parco delle Catarates de Iguazu" lato Argentino, gestito ancora dall'antica etnia "Guarani". Il fiume Iguazu' si tuffa in una lunga depressione che danno vita (e soprattutto... acqua!) a circa 270 cascate in successione che da un'altezza di una settantina di metri si tuffano a capofitto nella gola sottostante.

Dopo due giornate di sosta per goderci i diversi panorami percorrendo la lunga passerella che perimetra in parte il Parco, la-

sciamo Puerto Iguazu' ci dirigiamo in quattro giornate di trasferimento al camping di Tigre da dove eravamo partiti. Siamo al 28 di Marzo, due mesi abbondanti di viaggio indimenticabile. Lasciamo il camper in sosta per un paio di mesi rientrando in aereo a casa, per riprendere in seguito la successiva avventura in Cile ed in tutto il centro america sino a raggiungere Panama. Ma questa sarò una nuova avventura...

Notizie relative al viaggio

Durata del viaggio: circa tre mesi; Km percorsi: circa 15000; Litri di gasolio consumati: 1870; Costo litro gasolio (aprile 2018)

1,12 Euro;

Assicurazione RCA/anno: circa 650 euro. Attenzione: ultimamente si potrebbero incontrare difficoltà a stipulare questo tipo di copertura per gli stranieri; se foste interessati contattate per tempo la Vs. Assicurazione!

Costo medio pasto al ristorante: circa 20/25 Euro a persona; Costo viveri nei supermercati: mediamente il 30% in meno rispetto all'Italia; Costo trasporto camper dall'Italia all'Argentina su nave portaccontainer: per un eventuale preventivo potrete rivolgervi all'Hamburg Sud, compagnia che oggi ha sostituito la CCL da noi usata.



Salentocaravan
la tua vacanza libera



Colora e assapora la tua vacanza...
innumerevoli promozioni
e offerte pronte per coronare
"il TUO SOGNO"
Veicoli nuovi, usato garantito,
noleggio e accessori...
Non perdere l'occasione!

concessionaria per il Sud Italia

EHYMER
Vivere il futuro



...i potenti della Classe!

www.salentocaravan.it

Salentocaravan s.r.l. - Via Preti di Campi, 194 73010 Lequile (LE)

S.S. 101 Lecce-Gallipoli uscita Lequile Z.na Artigianale - infotel 0832 261131 - e-mail: info@salentocaravan.it



SalentoSostaCamper

Salento Sosta Camper vi propone
un' Oasi nel Barocco a soli 6 km
dal CENTRO CITTA' della
Bellissima Lecce.

SalentoSostaCamper - Noleggio Auto e Servizio Navetta

Via Preti di Campi, 10 - 73010 Lequile (LE) infotel: 0832.261131 - cell: 349.8055125

Posizione GPS: 40° 16' 57.592'N 18° 7'54.46'E

www.salentosostacamper.com - sostacamper@salentocaravan.it

www.facebook.com/salentosostacamper



Perché per noi viaggiare significa
spesso innamorarsi di un Paese...

parte seconda



Come abbiamo già detto nel precedente articolo, infiniti e assai vari possono essere per ciascuno di noi i motivi per cui decidiamo di conoscere un Paese: in alcuni casi prevarranno finalità culturali in senso lato, in altri anche la semplice curiosità potrebbe servire allo scopo...

Di Salvatore Braccialarghe - brasal.turit@gmail.com

Ciascuno di noi nel momento in cui effettua una qualsiasi scelta valuta diversi aspetti calcolando, per quanto possibile, anche i successivi effetti: perché naturalmente ogni opzione, tra quelle possibili e/o esaminate, fatalmente modifica lo scenario presente, magari anche in un modo significativo. E questo perché, in ogni caso, ciascuno avrà la sua personale lettura di quanto vissuto e, nella successiva disamina, le relative riflessioni finiranno con il rivestire un ruolo chiave nel tentativo di “leggere” la realtà nella quale ci siamo calati durante le nostre vacanze: vediamone qui solo alcune di queste riflessioni. Per fare ciò proseguiremo nella pubblicazione di un collage di nostre foto, accompagnate ciascuna da un commento (anche tecnico) così da permettere al Lettore di farsene un’idea più precisa. E mentre osserverà un’immagine – che speriamo possa essere anche per lui di effetto, il che non guasterà affatto all’interno di articoli che parlano appunto agli appassionati delle foto di viaggio – avrà modo, leggendo la nostra riflessione su quanto fotografato, di comporre un suo autonomo pensiero. Per noi, follemente innamorati dell’idea stessa del viaggio e suoi strenui difensori, nei vari decenni trascorsi a testimoniare tale impegno non abbiamo mai trovato un motivo migliore di questo per fuggire “lontano da casa” e dal nostro mondo, purtroppo troppo spesso “invariabilmente monotono”... A noi è capitato e più di poche volte: e a Voi? ►

► MAROCCO: LA SUGGERIZIONE DEI MERCATI

La foto di apertura non poteva che essere dedicata alle più classiche “babbucce”, le scarpette di stoffa che sono un po’ l’emblema, la carta d’identità, di quel mondo arabo che così poco ancora conosciamo... La loro è una storia ormai plurisecolare, essendo queste scarpette – piatte e spesso con la punta all’insù – di gran moda addirittura tra i cortigiani francesi già nel corso del XVII secolo: la loro stessa denominazione, per alcuni studiosi, dev’essere fatta ri-

salire al termine arabo di “babush” mentre, per altri, la radice autentica è quella persiana, dove venivano indicate con il vocabolo “papush”. La **grande comodità** che esse assicurano anche per merito della morbidissima suola che qui viene lavorata e usata (nonostante le numerose riserve sul punto proprio del nostro mondo occidentale), gli **sfavillanti colori** (alcuni riservati solo agli uomini, come un tempo il giallo, ma soprattutto ancora oggi il bianco), le **preziose rifiniture** che impreziosiscono quelle femminili, e la facilità d’acquisto praticamente in ogni dove, ne fanno davvero

un oggetto capace di divenire un simbolo importante dell’intero mondo musulmano, ma soprattutto della cultura del Maghreb, l’area culturale che raggruppa più Paesi dell’Africa settentrionale e che è popolata da abitanti di tradizioni berbere e arabe. Ed è proprio nel mondo berbero che le babbucce (qui chiamate “cherbils”) vengono finemente ricamate con elaborati motivi geometrici e rifinite con l’inserimento di perle e di pietre dure. La parte relativa al tallone richiede una spiegazione: per facilitare l’uscita e l’ingresso del piede nelle babbucce (operazione che viene ripetuta diverse volte al

Dati tecnici della foto di apertura: ottica 55 mm, diaframma f. 5, tempo esposizione 1/30, ISO 1250



Dati tecnici: ottica 28mm, diaframma f. 11, tempo esposizione 1/500, ISO 320

giorno, soprattutto per entrare in Moschea o a casa) il tallone viene ripiegato o addirittura può essere assente del tutto..

A pensarci bene, ogni Paese potrebbe trovare facilmente un **luogo-simbolo** per farsi comprendere in un modo efficace: e questo luogo ha anche un suo calendario e una sua specifica ritualità, oltre che delle sue regole.

Sono questi i criteri principali intorno ai quali viene sviluppato e organizzato il **mercato**, in un'epoca tanto arretrata nel tempo da allontanarlo da ogni facile idea legata all'odierno consumismo; questo, ieri come oggi, era uno **spazio pubblico dove un'intera comunità poteva ritrovarsi** per scambiarsi i vari beni di consumo e le indispensabili derrate alimentari, oltre alle emozioni...

Ma questo luogo rapidamente si seppe guadagnare altri spazi e anche una nuova importanza: avere un "bel mercato" significava, anzitutto, svolgere un'importante azione di **richiamo sulle popolazioni** che vivevano nelle zone limitrofe, incoraggiandone così gli spostamenti. E se oggi questo a noi contemporanei può far sorridere ("cosa vuoi che siano una decina di chilometri da percorrere sulle nostre strade e con le nostre auto?"), il discorso può divenire assai diverso quando le persone al mercato settimanale ci possono arrivare solo a dorso di un qualche robusto animale e per gli oggetti più voluminosi bisognerà



Dati tecnici: ottica 35mm, diaframma f. 3.8, tempo esposizione 1/60, ISO 1600

affidarsi alla volontà di qualche piccolo trasportatore locale che s'incaricherà, con calma e dietro compenso, di consegnarci le merci acquistate... E qui s'impone un'altra riflessione: non tutti i mercati che incontreremo trasmetteranno l'**identica immagine!** Potrebbe apparire una considerazione scontata questa, ma come possono facilmente te-

stimoniare proprio le due fotografie di questa pagina, lo "spirito" di pulizia, di ordine e di varietà delle merci esposte in quello di Safi (immagine in alto) è tutto l'opposto di questa "disorganizzazione organizzata" che, sotto tristi stracci usati come tende, abbiamo trovato nel mercato domenicale a Sidi Ifni... (qui sotto).



Dati tecnici: ottica 24mm, diaframma f. 11, tempo esposizione 1/500, ISO 500



Dati tecnici: ottica 38mm, diaframma f. 4,2, tempo esposizione 1/20, ISO 1600



Dati tecnici: ottica 78mm, diaframma f. 10, tempo esposizione 1/1600, ISO 500

► Ed è curioso, per noi cittadini iper-organizzati e sempre connessi con il “mercato globale digitalizzato”, fare con voi queste riflessioni: ma davanti a una “folla” di gente diversa, chiaramente proveniente da varie aree geografiche e che, magari, parlano anche dialetti differenziati, non possiamo che annotare tutto ciò. E cercare di raccontarvelo attraverso queste nostre fotografie, dedicate proprio alla **“diversità”** in tutte le sue più evidenti espressioni...

Come potrete notare si passa dalla perfezione di un banco di raffinato artigianato di Fez (qui in alto) all'incredibile carico di que-

sto camion, per il quale ogni curva può rappresentare il rischio di perdere concretamente parte del carico e che “esponde” ai confini del mercato direttamente sul camion.

Qui, oltre alle varie metodologie di “preparare il banco” ed “esporre” la propria merce, si potranno anche scoprire i linguaggi segreti che ogni angolo del mercato, e al suo interno ogni venditore, applica al suo modo di lavorare: c'è chi lo fa esponendo al meglio il suo banco ben ordinato e chi lo fa quasi di nascosto e dietro allo “scudo” offerto dalle macchine appositamente lì parcheggiate, come se si dovesse quasi nascondere da occhi indiscreti... E' il caso, in effetti, piuttosto curioso, in cui ci siamo imbattuti,



Dati tecnici: ottica 120mm, diaframma f. 13, tempo esposizione 1/640, ISO 500.

attirati dagli strani rumori che provenivano da un angolo del tutto in disparte rispetto alla zona più trafficata: ed ecco ciò che vi abbiamo trovato, a cui vo-

gliamo dedicare la foto qui sopra!

E che contrasta non poco con l'ordinatissimo banco di verdure di qui sotto...



Dati tecnici: ottica 28mm, diaframma f. 5,6, tempo esposizione 1/125, ISO 320



Dati tecnici: ottica 66mm, diaframma f. 5,3, tempo esposizione 1/200, ISO 500.

► Girovagando senza fretta nei mercati ci capiterà di osservare situazioni che potrebbero essere di difficile interpretazione, almeno per noi turisti. In questi casi un aiuto per comprendere ciò che vediamo ci può venire da un abitante locale e, a volte, la spiegazione ci lascia davvero senza parole! Già nei pressi del mercato, ma ancora lontano dalla sua area centrale, abbiamo notato delle persone che avevano a fianco una sacca che conteneva un po' di frutta e alcuni ortaggi assortiti. Loro erano sedute a terra e parevano disinteressate a ciò che si muoveva tutt'intorno: ci venne spiegato che queste persone ricevevano gratuitamente dagli operatori del mercato quelle poche cose che tenevano nel sacco e che rappresentavano gli scarti delle derrate in vendita. In teoria i prodotti erano per il diretto consumo familiare, ma invece si tentava di vendere a basso prezzo anche quelle poche cose, per avere qualche soldo da spendere in altro modo....

Poco lontano ecco un altro modo di mettere in vendita un alimento ricercato, ma spesso presentato in malo modo: la carne. Qui si vedono intere parti degli animali appese fuori: in quelle condizioni climatiche le colonie di mosche e di moscerini sembrano fare parte integrante dell'offerta. Certo, per noi la visione e gli odori non sono di quelli particolarmente piacevoli da ricordare, neppure oggi..

Un mercato ha, di norma, una sua area fisica organizzata, con

bancarelle a delimitare gli spazi di vendita: questo scenario non sempre è valido in Marocco (ed in molti altri Paesi) soprattutto quando vengono esposte frutta e verdure. In questi casi è spesso lo stesso fondo terroso ad ospitare un provvisorio telo sul quale vengono riversati i vari prodotti. E tra un venditore e l'altro vi è solo un po' di fondo stradale a delimitarne visivamente i rispettivi ingombri.

In altri casi il venditore offre un solo tipo di prodotto: la quantità è tale da lasciarci senza parole, potendo superare senza problemi i diversi quintali... Noi abbiamo fotografato questa "cascata" di agrumi nella quale pareva "nuotare" il nostro commerciante: al di là dell'effetto grafico è da pensare anche a quanto lavoro è quotidianamente necessario per conservare così tanti agrumi...

Continua



Dati tecnici: ottica 24mm, diaframma f. 8, tempo esposizione 1/250, ISO 500



Dati tecnici: ottica 24mm, diaframma f. 13, tempo esposizione 1/640, ISO 500



Dati tecnici: ottica 90mm, diaframma f. 6,3, tempo esposizione 1/640, ISO 500

Limitazione alla circolazione delle autocaravan

Installazione di sbarre limitatrici di altezza e riserva di posti alle sole autovetture



Continuano a pervenire al Ministero delle infrastrutture e trasporti segnalazioni sulla presenza di sbarre altimetriche ad altezza ridotta che impediscono la circolazione e sosta alle autocaravan, nonché parcheggi riservati alle sole autovetture.

Le argomentazioni in materia sono state già affrontate ed approfondite con la nota n. 31543 del lontano 2 aprile 2007 dal Ministero.

In merito alle disposizioni che stabiliscono l'apposizione di sbarre altimetriche ad altezza ri-

dotta finalizzate ad impedire la circolazione e la sosta alle autocaravan purtroppo ancora previste in vari provvedimenti comunali, si conferma che impedire fisicamente la circolazione delle autocaravan e veicoli di altezza simile, emanando ordinanze per far installare all'ingresso di una strada o di un parcheggio una sbarra ad altezza ridotta dal suolo, appare illegittimo in assenza di altezze inferiori lungo la strada e/o parcheggio che ne giustificano tecnicamente l'installazione. Infatti, l'installazione di una

sbarra ad altezza ridotta dal suolo è suscettibile, oltre che di limitare la circolazione stradale, anche, eventualmente, di compromettere la sicurezza stradale (si pensi al caso tipico di una autovettura che trasporti sulla parte superiore una bicicletta) nonché di impedire e/o limitare la circolazione dei veicoli preposti agli interventi di emergenza quali ambulanze, veicoli dei Vigili del Fuoco, veicoli della Protezione Civile, ecc.

Tale dispositivo non può essere neppure considerato dissuasore di sosta come definito dall'art.

180 del Regolamento di esecuzione, essendo lo stesso un dispositivo di sicurezza (come previsto dalla circolare n. 1357 del 7 maggio 1985 sulla segnaletica afferente i passaggi a livello su linee elettrificate ed i cavalcavia ferroviari) da utilizzare dove la presenza di ostacoli al di sopra della carreggiata renda necessario, in posizione anticipata, impedire il transito (e non la sosta) di veicoli alti per evitare che restino incastrati o non possano manovrare per tornare indietro.

L'assenza di tale condizione preliminare non ne giustifica l'adozione come dissuasore di sosta.

Inoltre, con il pronunciamento ministeriale si conferma che l'installazione di barre limitatrici non è prevista da alcuna norma giuridica; in aggiunta, il segnale di cui all'art. 118, comma primo, lett. b), del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada (d.P.R. 16 settembre 1996, n. 610) che disciplina l'apposizione dei segnali di limitazioni

alle dimensioni e alla massa dei veicoli deve essere apposto solo se l'altezza ammissibile lungo la strada è realmente inferiore all'altezza limite dei veicoli come definita dall'art. 61 del Codice.

(Sagoma limite).

1. Fatto salvo quanto disposto nell'art. 10 e nei commi successivi del presente articolo, ogni veicolo compreso il suo carico deve avere:

a) larghezza massima non eccedente 2,55 m; nel computo di ►

THETFORD

2,5 VOLTE CONCENTRATO!

NOVITÀ!



AQUA KEM BLUE
CONCENTRATED



0.78L

=



2L

AQUA KEM
BLUE

AQUA KEM® BLUE CONCENTRATED

- ✓ Meno peso e meno ingombro
- ✓ Significativo miglioramento del potere disgregante per favorire lo svuotamento del serbatoio



Anche disponibile
in fragranza lavanda



► tale larghezza non sono comprese le sporgenze dovute ai retrovisori, purché mobili;

b) altezza massima non eccedente 4 m; per gli autobus e i filobus destinati a servizi pubblici di linea urbani e suburbani circolanti su itinerari prestabiliti è consentito che tale altezza sia di 4,30 m;

2) Per effetto del recepimento, con decreto ministeriale 6 aprile 1998 (in Gazzetta Ufficiale 5 maggio 1998), della direttiva 96/53/CE, le dimensioni massime delle autocaravan sono: 12 m. in lunghezza, 2,55 m. in larghezza, 4 m. in altezza; per le caravan ad 1 asse i limiti sono 6,50 m. di lunghezza, 2,30 m. di larghezza, altezza pari ad 1,8 volte la carreggiata minima; per le caravan a più assi, 8 m. di lun-

ghezza, larghezza ed altezza come caravan ad 1 asse.

Inoltre, l'installazione di manufatti per rendere fisicamente operative le prescrizioni adottate con ordinanze non solo non è una pratica legittima, ma andrebbe a snaturare l'efficacia precettiva della segnaletica.

Appare evidente come tali sbarre limitatrici possano costituire una vera e propria insidia stradale, e l'eventuale mancata rimozione delle stesse comporterebbe una responsabilità diretta da parte dei Comuni ai sensi degli artt. 2043 e 2051 del Codice Civile.

Pertanto, eventuali responsabilità, civili e penali, derivanti da una eventuale attività omissiva, ricadono sul Comune inadempiente, che potrebbe essere

chiamato a risponderne dall'autorità giudiziaria competente, nonché alla Corte dei Conti, qualora si dovesse configurare l'ipotesi di danno erariale.

A tal riguardo, si invitano le Amministrazioni comunali che utilizzano in modo improprio tali manufatti, a provvedere alla modifica dei provvedimenti che hanno disposto l'installazione delle sbarre ed alla rimozione degli ostacoli apposti.

Per quanto concerne la presunta presenza di parcheggi riservati alle sole autovetture, in linea generale, appare doveroso premettere che per organizzazione di un parcheggio si deve intendere l'ottimizzazione d'uso dell'area disponibile alla luce delle esigenze da soddisfare e della sua geometria.

Presupposto per la successiva

attività di delimitazione degli spazi e loro destinazione è dunque la conoscenza del fenomeno circolazione entro l'ambito di studio (quindi anche fabbisogno di spazi di parcheggio e di categorie di veicoli che ne dovranno fruire) e disponibilità di un rilievo delle aree e strade sulle quali sarà possibile consentire la sosta o il parcheggio. In particolare, nel caso di un'area esterna adibita esclusivamente a parcheggio, nell'ambito dell'attività tecnico-istruttoria si dovrà anzitutto tener conto dell'ingresso e

dell'uscita del parcheggio, della specifica geometria dell'area nonché di tutti gli altri fattori concorrenti quali, a titolo esemplificativo, eventuali ostacoli interni e altezze ammissibili.

Al fine di una ottimizzazione dell'organizzazione del parcheggio, una volta effettuata una valutazione effettiva dei flussi di traffico nonché della tipologia dei veicoli cui è destinata l'area di parcheggio, l'ente proprietario, ove vi siano gli spazi necessari, deve realizzare stalli con dimensioni adeguate e fruibile alle varie categorie di

veicoli ammesse alla sosta (ad es. autovetture, autocarri fino a 3,5 tonn., autocaravan, ecc.).

Nel caso di sosta o parcheggio sulla sede stradale, tenuto conto della regolamentazione della circolazione sulla medesima, sarà scelta la modalità di delimitazione degli stalli (longitudinale, perpendicolare, obliquo) in modo che le manovre di ingresso e uscita dagli stalli avvengano nelle migliori condizioni di sicurezza.

Con specifico riguardo agli stalli di sosta longitudinali, di solito realizzati su strada ai margini ►





► della carreggiata, Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, già con nota prot. 65235 del 25 giugno 2009, ha avuto modo di precisare che, al fine di consentire la possibilità di sosta a tutti i veicoli e di ottimizzare le superfici di parcheggio disponibili, si ritiene necessario realizzare stalli di sosta delimitati unicamente per larghezza e non per lunghezza, in modo da garantire la fruibilità dell'area a tutti gli utenti della strada a prescindere dal veicolo che utilizzano. Considerato che la delimitazione di uno stallone consente la fruizione solo ai veicoli che per le loro dimensioni vi rientrano, al fine di evitare discriminazioni ov-

vero violazioni dell'art. 351 reg. es. c.d.s. in caso di occupazione degli spazi contigui allo stallone, si ritiene opportuno che in funzione del quadro delle esigenze, siano previsti spazi per le varie categorie di utenza, sfruttando al meglio le strade disponibili, anche con diversa delimitazione e disposizione degli stalli.

Art. 351 Arresti e soste dei veicoli in generale

2. Nelle zone di sosta nelle quali siano delimitati, mediante segnaletica orizzontale, gli spazi destinati a ciascun veicolo, i conducenti sono tenuti a sistemare il proprio veicolo entro lo

spazio ad esso destinato, senza invadere gli spazi contigui.

In proposito si ritiene opportuno evitare che la regolamentazione sia impostata nei termini di una sostanziale contrapposizione tra due specifiche categorie di veicoli: autocaravan da un lato e autovetture dall'altro. Invero, la riserva a particolari tipologie di veicolo è giustificabile in situazioni nelle quali le caratteristiche geometriche di parcheggio non consentono, ad esempio, il tracciamento di uno stallone per autoveicoli di dimensioni minime. In tal caso appare opportuno ottimizzare l'area con la riserva di parcheggio a ciclomotori, motocicli e velocipedi.

Fuori dei casi ove risulta giustificabile e tecnicamente ammissibile, la riserva di parcheggio a determinate categorie di veicoli è foriera di una discriminazione poiché esclude la possibilità di sosta a veicoli appartenenti a una diversa categoria che tuttavia rientrerebbero nello stallo. Si ripete che la determinazione delle dimensioni degli stalli di sosta deriva essenzialmente dalla geometria degli spazi a disposizione e dal tipo di circola-

zione lungo le strade ove questi insistono.

In conclusione, al fine di scongiurare potenziali contenziosi derivanti da un impiego non corretto della segnaletica stradale si invita gli Enti proprietari della strada a effettuare un'analisi tecnica e una rilevazione grafica nei termini sopra prospettati, evitando di adottare la riserva di parcheggio alle autovetture e autocaravan.

Con l'occasione si ricorda che i

provvedimenti emanati concernenti la regolamentazione della circolazione e sosta delle autocaravan devono essere predisposti, pena l'illegittimità dei medesimi, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 185 del Codice della strada, nella direttiva n. 777 del 27 aprile 2006 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché nella nota prot n. 31543 del 2 aprile 2007 precedentemente citata.



da *40*anni
sosteniamo
i vostri desideri
di *libertà*

con esperienza,
professionalità, affidabilità
e assistenza sempre
al vostro servizio



IL PIÙ IMPORTANTE CONCESSIONARIO DEL CENTRO ITALIA

uscita Ancona sud, Via Aspigo Terme S.S.16 Km 309,7
Camerano AN - www.conerocaravan.it

“Modigliani Art Experience” Un’esperienza artistica unica

Milano, MUDEC - Museo delle Culture

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

Un affascinante racconto, ricostruito attraverso immagini, suoni, musiche, evocazioni e suggestioni, ricomponne davanti agli occhi del visitatore l’universo di Amedeo Modigliani.

Siamo al Mudec, Museo delle Culture di Milano, dove, fino al 4 novembre, Modigliani Art Experience propone un’esperienza artistica completa del Maestro Modì.

Prodotta da 24 ORE Cultura e promossa dal Comune di Milano-Cultura e con il supporto scientifico dei conservatori del MUDEC e del Museo del Novecento di Milano, Modigliani Art Experience si propone come un vero e proprio excursus multisensoriale, arricchito da opere di confronto.

Una rappresentazione multimediale totalmente immersiva avvolge il visitatore in una vera e propria “experience room”, introducendolo nel mondo bohémien di Amedeo Modigliani, nella sua esistenza da esule livornese nella Montmartre e nella Montparnasse dei primi del Novecento; gli mostrerà le sue muse, amanti e ispiratrici, e soprattutto evocherà la sua arte, l’influenza del primitivismo e in



particolare della scultura africana, egizia e cicladica.

A impreziosire la visione multimediale, una sala introduttiva, o "sala scrigno", ospita alcuni capolavori di arte primitiva africana del XX secolo provenienti dalla collezione permanente del MUDEC e due ritratti di Modigliani provenienti dal Museo del Novecento di Milano, che permetteranno al visitatore di avere sott'occhio in un unico ambiente quei modelli artistici di arte primitiva che il genio livornese ebbe senz'altro a ispirazione per la sua arte.

Inoltre in una 'Infinity room', ovvero una 'Sala degli Specchi', alcune delle opere più significative dell'artista si ripresenteranno agli occhi del visitatore in un gioco continuo di scomposizioni e rifrazioni, chiudendo così il percorso multisensoriale.

Anche se il percorso è molto emozionale, la mostra mette in luce con chiarezza la vita e le opere di Amedeo Modigliani: la nascita a Livorno, le origini e la formazione in Italia (a Firenze e Venezia), e a Parigi agli inizi del XX secolo.

Qui i quartieri di Montmartre e Montparnasse fanno da sfondo al racconto del lungo periodo parigino di Modigliani, agli incontri con gli artisti più famosi dell'epoca, all'ambiente artistico di avanguardia che frequentò, fino alla sua morte prematura. Attraverso questo filo cronologico la proiezione spiega con suoni, immagini e parole il rapporto di Modigliani con la scultura e il suo incontro con Brancusi, il rapporto dell'artista

con i suoi mecenati e mercanti, le amicizie, gli amori (primo fra tutti quello con Jeanne Hébuterne), esplorando il tema delle figure femminili e i nudi nella sua arte.

Poi la mostra mette in luce due influssi nel primitivismo del Maestro, che emergeranno dalla trama del video-racconto: un primitivismo di matrice internazionale o che guarda alla produzione dei popoli nativi, riconducibile alle ricerche degli artisti d'avanguardia della Parigi di fine Ottocento e primi del Novecento, e un altro influsso derivante dai 'primitivi' italiani del '200/'300 e più in generale dai grandi classici della storia dell'arte italiana.

Il curatore Poli spiega che "da una parte Modigliani è in linea con le avanguardie del suo tempo e con le ricerche degli artisti che frequentava; dall'altra la staticità, la sintesi, la raffinatezza e la purezza dell'immagine pittorica e scultorea corrispondono ad un'esigenza del suo spirito e ad un'etica dello stile."

L'esperienza immersiva coinvolge lo spettatore totalmente, dalle pareti al pavimento dell'unica "experience-room": le immagini delle opere diventano un unico flusso di sogno, di forme fluide e smaterializzate in motivi evocativi dell'arte di Modigliani, dagli esordi alle ultime opere.

In mostra sarà possibile ammirare anche le fotografie d'epoca sulla vita di Modigliani, mentre una coinvolgente colonna sonora, filologicamente legata al periodo



e alle esperienze di Modigliani, testimonia la potenza della musica nell'ispirazione di questo grande artista.

"Modigliani Art Experience"
MUDEC - Museo delle Culture di Milano

Fino al 4 novembre 2018

www.ticket24ore.it

Tel. +39 0254917

Dagli Enti e Associazioni di Categoria

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

Ivana Jelenic, nuova Presidente di Fiavet Nazionale

E' Ivana Jelenic la nuova presidente di Fiavet Nazionale: succede a Jacopo De Ria che non si è ricandidato. L'ha spuntata con 19 voti favorevoli sul presidente di Fiavet Lazio, Ernesto Mazzi che ha riportato soltanto due voti in meno. "Oggi ha vinto la Federazione, ha detto subito dopo la proclamazione dei risultati delle votazioni, perché in qualche modo le regionali si sono espresse con un voto trasparente. Mi spiace solo che non si sia arrivati ad una sintesi con alcune Associazioni con le quali però, ho intenzione di riprendere il discorso intrapreso, ma non portato a termine. Il mio sogno è quello di una Fiavet inclusiva. Riguardo poi alle questioni interne a Confcommercio ed in particolare al rapporto con Fto (l'altra Federazione di Confturismo), il discorso rimane aperto e sarà disponibile, anche da subito, a sedermi a un tavolo con tutti ponendo ovviamente in primo piano il peso specifico della nostra federazione". Tra i punti salienti del suo programma figurano l'attenzione "sindacale" alle tematiche che interessano le adv, la riduzione della quota di adesione al fondo di garanzia Fogar, una maggior attenzione per chi opera nell'incoming, la lotta all'abusivismo più attività di lobbying e di relazioni istituzionali a tutti i livelli (regionale e nazionale), e maggior peso per la formazione. Amareggiato e deluso l'altro contendente, Ernesto Mazzi, secondo cui "il destino della Federazione è dipeso esclusivamente da due regionali che praticamente non esistevano più: i voti di Fiavet Calabria e Fiavet Sicilia, sono risultati decisivi". Alla base dello sfogo di Mazzi c'è la considerazione che fino all'ultimo le due associazioni regionali, per motivi contabili, non avrebbero potuto partecipare alla votazione salvo poi aver risolto la questione con Fiavet Nazionale soltanto nei giorni precedenti l'assemblea.

Bocca (Federalberghi): ridurre la pressione fiscale sui beni strumentali

"Il mondo delle imprese turistico ricettive è fortemente provato da una pressione fiscale che va oltre ogni sostenibilità e che si mantiene superiore alla media dei paesi dell'eurozona. Con l'insediamento del nuovo governo non possiamo che auspicare che le cose cambino davvero, dal momento che allo stato attuale nessun autofinanziamento è possibile, nessun carburante può spingere l'innovazione e la competitività nelle nostre imprese". Sono le parole del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, pronunciate a ridosso della scadenza del pagamento di Imu e Tasi. Lunedì 18 giugno infatti i comuni andranno "all'incasso" della prima rata 2018 per le principali categorie di immobili quali prime case di lusso, seconde case, negozi, uffici, capannoni e terreni non agricoli. "La tassazione sugli immobili, nelle sue diverse componenti, ha raggiunto un peso insostenibile – prosegue Bocca - Stimiamo che gli alberghi italiani paghino ogni anno circa 894 milioni di euro solo di Imu e Tasi, equivalenti ad una media di 26.956 euro per albergo e 819 euro per camera. L'onere è aggravato dal fatto che l'imposta si paga anche se la struttura è chiusa o vuota". "Ciò mette in evidenza l'unica misura adottabile, spiega il presidente di Federalberghi, E' vitale la riduzione della pressione fiscale sui beni strumentali, escludendo gli immobili strumentali dall'Imu, o quantomeno rendendola interamente deducibile dal reddito d'impresa. Buona parte dell'imposizione sulle nostre attività, conclude Bocca, deriva dai livelli territoriali di governo, rispetto ai quali proponiamo di commisurare TARI e TASI all'effettivo utilizzo della struttura: è ingiusto pagare anche quando si sta chiusi".

Assoturismo. L'esperienza di Centinaio è valore aggiunto

"Il turismo passa dalla cultura alla... coltura, ma le imprese attendono la novità senza pregiudizi, visto anche che Centinaio ha una notevole esperienza del settore, maturata come imprenditore. Un'esperienza che crediamo sarà un valore aggiunto, soprattutto nel dialogo con le imprese". Così il Presidente di Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina commenta le dichiarazioni del Ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio, che ha annunciato di essere in procinto di ricevere la delega al turismo. "Attendevamo, a dire il vero, un ministero completamente dedicato al turismo: le 'larghe intese' tra Lega e M5S sul tema erano state annunciate proprio in occasione di una nostra Assemblea ed abbiamo

appreso con un po' di delusione la notizia della mancata costituzione del dicastero. Sarebbe stato un segnale importante: si tratta infatti di un ministero che chiediamo da anni, perché sarebbe stato un punto di riferimento di inestimabile valore per le imprese di uno dei comparti più dinamici ma, allo stesso tempo, più ignorati della nostra economia. L'idea di accorpare in un unico super-ministero agricoltura e turismo è, comunque, una novità inattesa ma potenzialmente positiva: il ministero unico potrebbe attivare nuove sinergie, ad esempio valorizzando il comparto enogastronomico, a favore del settore turistico accompagnandone lo sviluppo con maggiore attenzione. L'auspicio è che questo nuovo Governo, a cui auguriamo buon lavoro, ponga finalmente le precondizioni per una seria attività di programmazione strategica mirata ad irrobustire le fondamenta del nostro sistema turistico ed al sostegno delle imprese eliminando, in particolare, i fattori limitanti per le attività di medie e piccole dimensioni, riportando redditività alle imprese”

Parte l'estate, ma attenti alle fregature

Alla vigilia delle prossime vacanze estive, Daniele Brocchi, coordinatore del turismo della Confesercenti di Roma e del Lazio, caldeggia quanti stanno per prenotare le loro vacanze a porre la massima attenzione a non incorrere in fregature e a rivolgersi a personale specializzato. Oggi l'organizzazione delle vacanze in maniera autonoma, ovvero senza avvalersi di professionisti come le agenzie di viaggio, è sempre più diffusa attraverso i numerosissimi portali di prenotazioni come le OTA, i siti dedicati al Last Minute, i siti comparatori dei voli aerei, ecc. Per questo motivo aumentano anche le fregature o le sorprese che il turista all'improvviso si trova davanti con poco margine di manovra. “Nessuno obbliga o cerca di convincere il cliente ad andare dalle agenzie di viaggi, dice Brocchi, ma è importante fare attenzione a questo mondo particolarmente complesso ma che tutti credono semplice”. Gli esempi si sprecano, dalla prenotazione di case vacanza inesistenti al soggiorno in B&B abusivi, dalla prenotazione di voli che poi prevedono costi aggiuntivi non contemplati, a polizze sanitarie che coprono il cliente per metà. Il turista deve stare attento alle pubblicità ingannevoli, ai prezzi civetta, agli annunci che chiedono anticipi per la prenotazioni delle locazioni. “La prima regola, dice ancora Brocchi, è leggere, leggere e poi rileggere. Spesso il cliente non valuta compiutamente le condizioni di viaggio, le clausole dei contratti scritte mignon, prenota in buona fede o spinto dall'ansia di messaggi improvvisi (...altre 3 persone stanno prenotando questa struttura, ne rimane solo una, affrettati, il tempo di prenotazione sta scadendo...), la prenotazione va eseguita con molta calma e tempo a disposizione. In giro si trovano anche piccole brochure che possono aiutare il turista o il viaggiatore a muoversi in questo mondo. Poi ci sono le associazioni, quelle dei consumatori ma anche quelle di categoria che comunque aiutano ad intraprendere la giusta strada.

Ernesto Mazzi confermato alla Presidenza di Fiavet Lazio

Dopo la delusione per la mancata nomina al vertice di Fiavet Nazionale, Ernesto Mazzi, viene riconfermato alla presidenza dell'Associazione Regionale Laziale. “Continueremo, ha dichiarato subito dopo l'elezione, a lavorare al fianco delle imprese associate, che si trovano ad affrontare difficoltà e problematiche di ogni genere, sulle quali l'Associazione continuerà a approfondire il massimo impegno. Un'attenzione particolare verrà riservata a quanti, dentro e fuori l'ambito di Confcommercio, vorranno condividere con Fiavet Lazio idee e lavoro”.

Nel consiglio direttivo sono stati eletti Salvatore Accardi (Il Mestiere di Viaggiare), Cesarino Altobelli (Karimà Viaggi), Fabio Benedetti (Benedetti Viaggi), Ezio Maria Biagioli (Biagioli Viaggi), Stefano Corbari (Balcor Travel), Luana De Angelis (38 Incoming), Giancarlo Iacuitto (A.M.I. Tour), Giuseppina Ravalli (Ufficio Viaggi Africa), Paolo Tsimbirlis (Raptim) e Marco Zampieri (Scipiù Viaggi). Sono stati eletti probiviri Paolo Delfini (Carrani Viaggi), Maika Gonzalez (Esperti di Viaggi) e Maria Vittoria Stefani (Nomentano Viaggi).

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

La Tunisia inaugura una ricca stagione di festival e concerti

In luglio e agosto la Tunisia riserva ai viaggiatori un fitto programma di festival di musica, teatro, danza e cinema all'aria aperta. Si comincia con il "Tabarka Jazz Festival", che torna questa estate con una serie di concerti che si terranno dal 2 al 28 luglio nel nuovo teatro del Mare di Tabarka. Come negli anni passati il festival ospiterà i migliori artisti icone del jazz, pop e rock del momento che animeranno le serate della città costiera del nord della Tunisia occidentale, mentre di giorno i visitatori potranno godere la bellezza del suo mare, della natura e la calda accoglienza dei suoi abitanti. Il "Dougga Festival" festeggia la 42^a edizione con la partecipazione di artisti internazionali, mentre a El Jem si tiene la 33^a edizione del rinomato Festival locale che si aprirà il 7 luglio con i Cameristi della Scala-Orchestra e coro Lirico di Milano- fino all'11 agosto. E ancora, la 54^a edizione del "Festival Internazionale di Cartagine" che si svolgerà dal 13 luglio al 15 agosto, ma di cui ancora non è stato annunciato il programma che sarà comunque, come sempre, molto ricco. La 52^a edizione del "Festival Internazionale di Malouf" e della musica araba tradizionale di Testour è in programma invece dal 16 al 30 luglio 2018. Infine, Hammamet, dall'8 luglio al 26 agosto, ospiterà ogni sera artisti diversi, dal soul, al rock, alla musica tradizionale berbera. Da oltre mezzo secolo, il Festival Internazionale di Hammamet è ospitato nella cornice dell'anfiteatro Dar Sebastian, in stile neo-greco, che domina il mare e può ospitare fino a 1100 spettatori.

Nuovi Musei in Turchia

Un viaggio attraverso i 198 musei gestiti dalla Direzione Generale dei Musei e Beni Culturali del Ministero della Cultura e del Turismo di Turchia non può che iniziare dai Musei Archeologici di Istanbul, fondati nel 1891. L'altro grande museo archeologico della Turchia si trova invece ad Ankara ed è il famoso Museo delle Civiltà Anatoliche, le cui raccolte documentano la storia dell'Anatolia dalle origini all'età romana. Negli ultimi anni, molti musei sono stati completamente rinnovati, come il Museo delle Civiltà Anatoliche di Ankara, e altri musei sono sorti, come il Museo del Mosaico di Zeugma, o stanno sorgendo, come il nuovo Museo di Troia che sarà pronto a breve proprio in occasione del progetto "2018. L'Anno di Troia".

Linz. La città del cambiamento

Nessuna città dell'Austria negli ultimi anni ha affrontato dei mutamenti così forti come Linz, cambiando decisamente aspetto ad alcuni quartieri e puntando molto all'aspetto ecologico. Cercando di anticipare il futuro. Linz, insieme ad altre 7 città nel mondo, è Unesco City of Media Arts, come dire che la tecnologia digitale è realtà e che l'arte elettronica è parte del vissuto quotidiano e ha contaminato le forme d'arte più tradizionali. Linz ha dato una svolta alla sua trasformazione nel 2009, quando fu Capitale Europea della Cultura, e da allora non si è più fermata. Fu rinnovato e ampliato l'Ars Electronica Center, il museo del futuro, dell'arte elettronica, che ospita esposizioni dedicate alla tecnologia, alla sociologia, a tutte le forme d'arte, proponendo ai visitatori di entrare nelle installazioni e negli esperimenti e fu valorizzato il Lentos, il museo dell'arte contemporanea, sempre lungo il Danubio, con un'ampia sezione permanente e una serie di mostre a dir poco innovative. Fu ampliato Solar City, un quartiere ecologico, a sud del centro cittadino. Poi lo sviluppo di un'altra area della città, quella della stazione. Con al suo centro il nuovo Musiktheater, il teatro della musica, inaugurato nel 2013, ed edifici sorprendenti con la Power Tower, il primo grattacielo al mondo a coprire interamente il suo fabbisogno energetico, grazie alla copertura in pannelli solari. Infine l'università Johannes Kepler che continua a ingrandirsi, con edifici futuristici e super efficienti a livello energetico: il prossimo ampliamento sarà l'Innovation Center, di 7480 metri quadrati. Nel porto, poi, c'è la Graffiti- Galerien: più di 100 opere d'arte sulle pareti degli edifici industriali. Per chi ama l'arte, poi, sta per partire un appuntamento imperdibile. Ritorna sui tetti del centro cittadino, sino al 14 ottobre, Höhenrausch, quest'anno dedicato al tema "The Other Shore",

l'altra spiaggia. Höhenrausch è un progetto culturale che utilizza spazi pubblici- nello specifico tetti e passerelle aeree- per presentare arte e progetti innovativi, quest'anno ispirati al tema dell'acqua e del Danubio.

Tutti pazzi per la Moldova

Se nel 2017 la Moldova era posizionata nella top 10 delle destinazioni emergenti da scoprire secondo Lonely Planet, Travel.com e Bbc Travel, nel 2018 i portali SiViaggia e Volagratis l'hanno inserita nelle top 5 delle mete consigliate per le vacanze estive degli italiani. In poco più di un anno, da quando è iniziata l'attività di promozione turistica della Moldova in Italia, la popolarità di questa destinazione emergente è dunque aumentata notevolmente, suscitando interesse sia tra le più note testate giornalistiche online e su carta, sia tra il comparto turistico, con importanti tour operator che hanno inserito il Paese nella loro programmazione o sono in procinto di farlo, proponendo la destinazione da sola o in tour combinati con Romania e Ucraina. Tra questi Adenium Travel, Azalai Travel Design, Estland, Columbia Turismo e I viaggi di Maurizio Levi. E intanto altri operatori stanno lavorando per inserire la Moldova nella loro programmazione 2019, da Francorosso ad Apatam Viaggi, tour operator specializzato in viaggi culturali e naturalistici. In aumento anche i gruppi organizzati dagli agenti di viaggio su richiesta della clientela, attratta da questa nuova destinazione che si propone come meta di turismo culturale, naturalistico, enogastronomico e city break nella capitale Chisinau, collegata con voli diretti da 9 aeroporti italiani dalle compagnie Air Moldova, Air Italy, Wizz Air e Fly One.

Continua crescere il turismo ad Abu Dhabi

Abu Dhabi, continua a crescere. Nei primi quattro mesi del 2018 infatti, il numero dei visitatori che hanno soggiornato nei 162 hotel e apart-hotel dell'Emirato, è aumentato del 7,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, raggiungendo il numero di 1.724.967, secondo i dati forniti dal Dipartimento Cultura e Turismo. Lo scorso anno, i visitatori totali furono quasi cinque milioni e i primi dati di quest'anno lasciano ben sperare per un superamento di questo risultato. L'aumento è stato registrato in tutte e tre le regioni del Paese: in testa è risultata Al Dhafra con un aumento dell'11,7%, seguita da Abu Dhabi City e Al Ain con un aumento rispettivamente del 7,6% e del 3,2%. Tra gli ospiti stranieri al primo posto risultano i Cinesi, seguiti dagli Indiani, Statunitensi, Inglesi e tedeschi. Gli italiani che nei primi 4 mesi dell'anno hanno visitato l'Emirato sono stati 23.651, con una media notti pari a 3,9. Prosegue nel frattempo sia l'incremento delle infrastrutture che degli eventi. Tra le novità da segnalare, l'inaugurazione del nuovo parco divertimenti Warner Bros. World Abu Dhabi, che aprirà le porte al pubblico il prossimo 25 luglio su Yas Island, arricchendo ulteriormente la già vastissima offerta dell'isola del divertimento. Il parco a tema Miral ospiterà ben sei mondi immersivi ispirati ai personaggi dei cartoni animati Looney Tunes e Hanna-Barbera, oltre ai più famosi supereroi come Batman, Superman e Wonder Woman. Tra le attrazioni, Metropolis e Gotham City, la Bedrock dei Flintstones e la mitica Warner Bros. Palza, ispirata all'epoca d'oro di Hollywood. Mentre, tra gli appuntamenti, da non perdere, l'Abu Dhabi Summer Season, giunta alla sua quinta edizione, che inaugurerà il prossimo 21 giugno e proseguirà fino al 18 agosto.

Svitto. Il mountain-bike come esperienza panoramica

Sulle Prealpi, nel cuore della Svizzera, a partire dal 7 luglio 2018 ci sarà un nuovo itinerario da percorrere in bicicletta, che entusiasmerà gli appassionati di all-mountain, enduro e cicloturismo, combinando scorrevoli single track e panorami alpini maestosi con la gastronomia svizzera più autentica. I metri di dislivello complessivi di questo itinerario sono 1.997, 1.691 dei quali possono essere affrontati con cabinovia e seggiovia. I mountain-biker più sportivi possono superare le salite anche pedalando. I single tracker meno esperti, invece, possono in parte evitare le discese scegliendo strade asfaltate. Il tour si snoda

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

▶ attraverso i paesaggi prealpini del comprensorio di Hoch-Ybrig e della regione dei Mythen. Lungo il tragitto, ci si immerge nella variegata natura svizzera, passando davanti a un piccolo lago di montagna, percorrendo una tratta panoramica con scorci incantevoli, valicando il passo di Ibergereg e pedalando attraverso una torbiera incontaminata. Anche il Kleiner e il Grosser Mythen fanno capolino qua e là. Il tour è molto vario anche dal punto di vista tecnico, con un alternarsi di salite e discese. Single track e tratti nei boschi garantiscono tanto divertimento. Grazie al biglietto per gli impianti di risalita, è possibile ripercorrere un pezzo particolarmente bello oppure evitare una salita. Così facendo, si adatta il tour alla propria condizione fisica del giorno. Chi porta la sua bike può pernottare in uno dei tanti bike hotel di Einsiedeln o Brunnen che offrono servizi utili ai ciclisti, come un locale chiuso a chiave per riporre la propria bici, un'area lavaggio per le bike e utensili di vario genere.

Il quartiere DomRömer di Francoforte rinasce a nuova vita

Francoforte torna indietro nel tempo, riportando alla vita una parte della sua ricca storia: completamente distrutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, ora grazie ad anni di ristrutturazione, torna all'antico splendore il quartiere di DomRömer, situato tra la Cattedrale degli Imperatori (Dom) e il Römer City Hall. Per celebrare l'evento, le autorità cittadine, dal 28 al 30 settembre, hanno organizzato grandi festeggiamenti che inizieranno presso la chiesa di Paulskirche per poi coinvolgere l'intero quartiere in ben tre giorni di festa, tra eventi culturali, concerti e mostre speciali. Al Deutsche Architekturmuseum, al 22 settembre 2018 al 3 marzo 2019, si terrà la mostra "Il nuovo 'vecchio' quartiere rinnovato. L'architettura tra la Cattedrale e il Römer dal 1900" in cui si potrà osservare lo sviluppo urbano della città vecchia e ripercorrere le fasi che hanno accompagnato il progetto di ristrutturazione. Oltre a mostre permanenti e temporanee, il quartiere ospiterà per l'occasione numerosi concerti all'interno del Römerberg o lungo le sponde del fiume Main. Il venerdì e il sabato sera, per concludere la giornata in bellezza, si alterneranno sul palco spettacoli e performance teatrali. Il quartiere sarà aperto al pubblico già da questo giugno, quando verranno rimosse le ultime barriere di protezione, e lo si può visitare grazie a tour guidati giornalieri. In questo modo sarà possibile scoprire una città cosmopolita e in continua evoluzione, che guarda al futuro ma non dimentica il suo passato, tra palazzi storici e architetture artistiche.

In Bicicletta lungo i 19 mulini di Kinder dijk

Una bicicletta di 42 chilometri per andare alla scoperta dell'Olanda più tipica. Questo itinerario vi porterà attraverso il bellissimo paesaggio dei polder dell'Olanda del Sud e lungo molti antichi mulini, come per esempio quelli di Kinderdijk, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO dal 1997. La pista ciclabile inizia dal grazioso villaggio di Alblusserdam e da lì si pedala attraverso i 19 bellissimi mulini a vento del famoso Kinderdijk. Il bellissimo e vasto panorama dei polder racconta la storia di questa regione veramente unica dei Paesi Bassi dove i mulini di allora e di oggi permettono agli olandesi di vivere sotto il livello del mare. Arrivati a Kinderdijk da una strada che segue in buona parte l'antico argine, non solo si potrà passeggiare tra i mulini ma potrete anche soddisfare la vostra curiosità visitandone un paio all'interno. Chi volesse poi approfondire la sua conoscenza su questa regione e capire meglio come queste antiche idrovore abbiano tenuto asciutta questa terra, allora potrà visitare il centro informativo di questo sito UNESCO che grazie a immagini e filmati vi darà tutte le informazioni necessarie per capire al meglio la secolare relazione tra gli olandesi e l'acqua. Se siete un po' stanchi potete prendere i comodi battelli elettrici di Kinderdijk e fare una mini crociera di 30 minuti per godere del caratteristico paesaggio circostante. Ripresa la bicicletta attraverso i villaggi di Groot-Ammers, Bleskensgraaf e Oud-Abblas si tornerà al punto di partenza. Un percorso perfetto per scoprire il vasto panorama dei polder con fattorie secolari, mulini a vento e grandi estensioni di campi intervallati da canali e fossati.



Benessere

itinerari - luoghi - strutture - specialità

Una nuova sezione per Turismo all'aria aperta. Dedicata al Benessere, o al Ben-Essere. Un tema che ci riguarda e interessa tutti. Un tema declinato in tanti modi: relax, armonia dei sensi e della mente, remise en forme, termalismo, salute, bellezza. Con i nostri suggerimenti, cercheremo di raccontarlo e proporlo in tante sfaccettature. Sperando che nelle nostre proposte ognuno trovi il suo personale Star Bene

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti - scottifranca@gmail.com





E ora Detox!

Tutte le proposte detox della Valle delle Terme di Comano, nella Biosfera Unesco

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com



Cinque milioni di alberi, 17 mila ettari di verde, di cui 12.300 ettari di bosco e 4700 ettari di pascolo, 1 milione di tonnellate di CO2 assorbita ogni anno, 700 mila tonnellate di ossigeno rilasciato ogni anno.... tutto questo è Comano, e molto di più.

La vitalità della sua acqua termale e degli elementi naturali in cui è immersa la valle, la rendono un luogo per eccellenza in cui passare una settimana in pieno stile detox.

Vapori di acqua termale, scrub al miele di montagna, spugnature di acqua sorgiva, bagni di

fieno, i passi nudi nella rugiada, trattamenti al cirmolo, arredi bio-sostenibili, tisane e prodotti bio, e ancora amache per due nel bosco, yoga vista Dolomiti in altana privata, trattamenti olistici e canti jodel per liberare lo stress...

La valle delle Terme di Comano, ►



► tra il lago di Garda e le Dolomiti di Brenta, centro termale di eccellenza per la cura della pelle, per merito delle acque ricche di bicarbonato, calcio e magnesio, è posta in una natura così incontaminata da essere Riserva Biosfera Unesco.

Nel suggestivo parco termale delle Terme, il Grand Hotel propone un soggiorno dedicato al benessere naturale: libero ac-

cesso al Percorso Benessere della SPA 5 Sensi, camere arredate con materiali naturali e innovativi, come il legno di cirmolo, fili di argento e tessuti di origine minerale.

E il pacchetto benessere Profumi di montagna propone uno scrub al sale e miele di montagna, un bagno di vapore con acqua termale, un massaggio full body con olio essenziale al cirmolo.

Obiettivo finale la pulizia in profondità e il nutrimento della pelle, mentre il massaggio dolce con l'olio essenziale di cirmolo rilassa ed aiuta a recuperare la forza fisica ed il benessere mentale.

Immerso in un incantevole parco secolare di quattordici ettari, con una Spa di eccezione e centro medico termale di altissima qualità per la salute e la bellezza della pelle, l'hotel interpreta il concetto di wellness nella sua accezione più ampia: biosauna, sauna finlandese, bagno turco aromatico, bagno thalasso, bagno mediterraneo, percorso wasser paradise, percorso Kneipp, angolo relax, idromassaggio collettivo, piscina outdoor e al coperto.

Invece Detox into the wild è un programma proposto da Anita che, a San Lorenzo in Banale (uno dei Borghi più Belli d'Italia), nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta, coltiva erbe of-



ficinali e frutta di varietà antica con cui produce tisane, infusi, confetture e sciroppi e anche prodotti cosmetici. E in questo luogo unico, circondato dai profumi dei fiori e delle erbe officinali, si impara a risvegliare la pelle con la tecnica naturale e antica della spugnatura. Aria, luce, terra e... acqua di sorgente che con il suo potere purificante dissolve ed elimina tutte le impurità, con il suo potere magnetico dona energia, vitalità, equilibrio e regola l'intero organismo e stimola il risveglio della forza vitale. Un suggerimento? Camminare scalzi nei prati bagnati di rugiada, frizionare la pelle con un panno immerso nell'acqua di



sorgente e massaggiare i piedi lungo un emozionante percorso sensoriale.

www.aziendaagricolailritorno.it
www.ghcomano.it
www.visitacomano.it





Tendenza yoga

Mental Coaching, trattamenti rilassanti e purificanti per smaltire lo stress al prestigioso Hotel Kronenhof di Pontresina

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com



Se il prestigioso hotel Kronenhof, dalle splendide suite, ottimo servizio, cura dei particolari, accoglienza di prim'ordine in tutti i sensi è una garanzia dell'hotellerie svizzera, da oggi può diventare anche un must per gli amanti del benessere.

Perché risponde perfettamente alle nuove tendenze: soprattutto la generazione Millennial sceglie, per rilassarsi e sentirsi bene, vacanze in riconnessione con la natura, focus sulla propria interiorità, voglia di essere protagonisti di esperienze uniche e collezionare un bagaglio di me-

torie.

Eccoci dunque in Engadina, a Pontresina, dove ci attende il Grand Hotel Kronenhof, considerato uno dei migliori alberghi di lusso della Svizzera, una delle più importanti testimonianze di architettura neo-barocca delle Alpi, tutelato dal Ministero dei ►

- Beni Culturali come monumento storico.

Per l'estate 2018 il Grand Hotel Kronenhof propone una regia di attività a tu per tu con la naturale bellezza che circonda l'hotel.

La splendida Spa si inserisce in un piacevole gemellaggio che include lunghe camminate in quota, Mental Coaching, yoga con vista sulla Val Roseg, trattamenti rilassanti e purificanti per smaltire lo stress.

Prima di tutto il Mental Coaching è uno speciale programma per riscoprire il proprio io interiore, che si sviluppa in 3 momenti di incontro con il mental coach:

Clarity Chat, Solution Walk, Crown Day (7-8 ore con attività indoor e outdoor).

Lo Yoga Summit comprende tre long weekend all'insegna di Vitality Yoga, Yin Yoga e Relax Meditation adatti per neofiti e yogini avanzati, combinati con un menu bilanciato e un trekking fino al lago Stazer.

Il Digital Detox Retreat è la proposta per una totale astinenza tecnologica. Il pacchetto include trattamenti Spa, trekking all'alba con l'esperta guida del personal trainer del Kronenhof, stand-up paddle sul lago di St Moritz, lezioni di yoga e pilates.

Fondato nel 1848 e distante soli 6 chilometri da St. Moritz, il 5 stelle Superior è stato completamente rinnovato nel 2007 e dispone oggi di una delle più grandi e raffinate Spa dell'Engadina.

Votato per tre anni di seguito ai Traveller's Choice Awards di TripAdvisor e per sei anni fra le migliori strutture engadinesi a 5 stelle dagli utenti del sito HolidayCheck, il Grand Hotel Kronenhof ha ricevuto anche il Prix Bienvenue 2017 come uno dei 10 hotel più accoglienti del Paese da Svizzera Turismo.

www.kronenhof.com





CAMPER

MAGAZINE

www.campermagazine.tv - campermagazine@campermagazine.tv



Una Zagara Spa

Il prestigio del marchio Clarins in un tempio del benessere siciliano

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com



In un angolo di paradiso del siracusano avvolto da aranceti, limoneti, piantagioni di fichi d'india, melograni e carrubi, prende il via un progetto ambizioso fortemente voluto da JSH Hotels & Resorts: una combina-

zione del prestigio e dell'unicità di Clarins con una visione di ospitalità, dove il benessere è un valore imprescindibile.

I Monasteri Golf Resort, nuovo 5 stelle siciliano alle porte di Siracusa, recentemente entrato a far

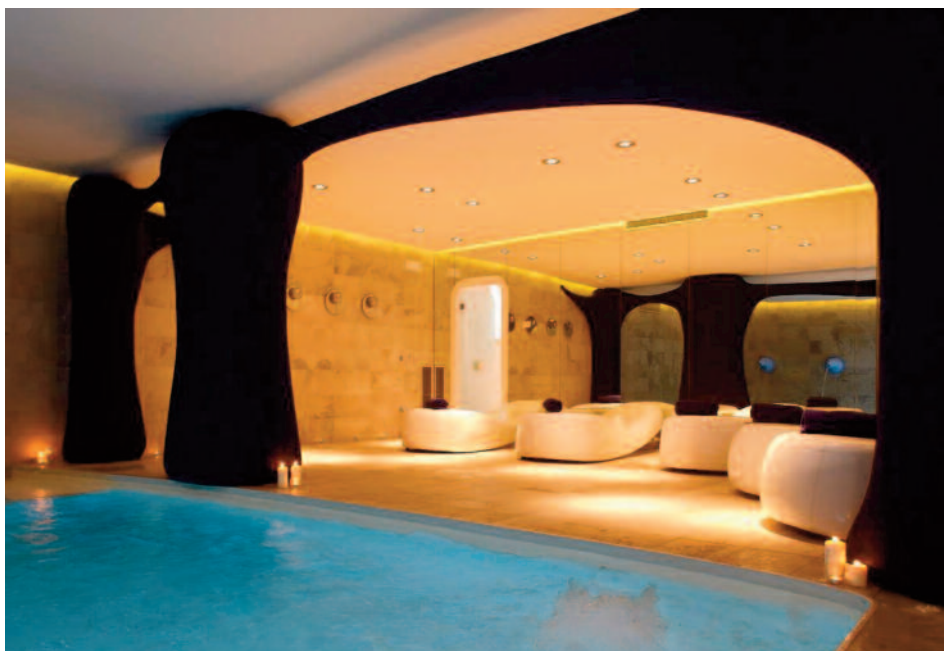
parte del gruppo di hotel management JSH, apre la sua nuova Zagara SPA by Clarins.

Prima SPA by Clarins nella Sicilia orientale, la Zagara SPA de I Monasteri Golf Resort, immersa nella pace e nel silenzio della ►

► campagna, è un luogo fedele alla sua terra, un tempio dove si esaltano e si valorizzano le ricchezze del territorio, trasformandole in formule di benessere. Il nome stesso della SPA è ispirato a un fiore autoctono, la zàgara, che con il suo profumo e il suo colore delicato avvolge gli

alberi di agrumi durante tutta la primavera.

Gli interni sono essenziali e raffinati. Progettati nel 2013 dall'Architetto Simone Micheli, si sviluppano su una superficie di 300 metri quadri prevalentemente in pietra, suddivisa in diverse aree in base alla funzione.



Si può quindi percorrere un itinerario completo che passa dal bagno turco alla doccia emozionale, alla sauna, alla vasca idromassaggio, all'area relax, alla salt room.

Il brand Clarins, da decenni sinonimo di un savoir faire unico a livello internazionale nel settore della bellezza e del benessere, è la prima garanzia per la qualità dei trattamenti e quindi del benessere che si potrà godere presso la Zagara Spa.

Senza dimenticare che I Monasteri Golf Resort, come tutti gli hotel della catena, offre anche menu curati dallo chef stellato Andrea Ribaldone all'insegna di freschezza, italianità e semplicità.

Inoltre tutti gli ospiti hanno a disposizione innumerevoli opportunità per praticare attività fisica. Zagara SPA by Clarins entra dunque a far parte dell'esclusivo circuito Clarins, che conta oggi oltre 100 SPA in altrettanti hotel di grande prestigio in tutto il mondo, attraverso una sinergia che prevede l'utilizzo esclusivo delle formule del brand - con la sola eccezione di prodotti altamente selezionati e legati al territorio - applicate con il rinomato Metodo Clarins, interamente manuale.

JSH Hotels Collection si distingue nel panorama dell'hôtellerie italiana per la peculiarità del suo portafoglio, con strutture indipendenti, e strutture già parte di prestigiose catene internazionali.

www.jsh-hotels.com

ASSOCAMP ti indica la strada



un turismo
in libertà
a 360°

ASSOCAMP

Associazione Nazionale
Operatori Veicoli Ricreazionali
e Articoli per il Campeggio

Assocamp è l'unica Associazione in Italia di rivenditori di veicoli e attrezzature per il Turismo all'aria aperta. Oltre 200 affiliati, la forza della professionalità e della competenza, la garanzia di un marchio che è al tuo fianco sempre.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



www.assocamp.com

Hai la polizza del ca

TURISMO

presenta la sua nu



la polizza degli amici

L'assicurazione camper studiata appositamente per i nostri utenti che concede anche lo **sconto del 30%** su tutte le polizze (casa, infortuni, ecc.) comprese le auto del titolare dell'assicurazione e dei suoi familiari.

NON FAI INCIDENTI DA 5 ANNI?

Tariffa camper per tutta Italia classi da 1 a 5

la polizza PIÙ ECONOMICA
con le MIGLIORI GARANZIE

non perdere

fai il tuo preventivo personalizzato e scopri le nostre proposte su:

Camper in scadenza?

ITINERANTE

Nova convenzione!

Dorazio srl® ASSICURAZIONI

Amici di Turismo Itinerante

REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio
ABRUZZO	Premio	EMILIA ROMAGNA	Premio	LOMBARDIA	Premio	PIEMONTE	Premio	SICILIA	Premio
Chieti	€ 158,61	Bologna	€ 243,19	Bergamo	€ 166,17	Alessandria	€ 119,59	Agrigento	€ 179,68
L'Aquila	€ 132,19	Ferrara	€ 139,28	Brescia	€ 156,42	Asti	€ 136,62	Caltanissetta	€ 210,74
Pescara	€ 201,72	Forlì Cesena	€ 166,04	Como	€ 179,06	Biella	€ 135,69	Catania	€ 174,70
Teramo	€ 159,54	Modena	€ 162,43	Cremona	€ 142,99	Cuneo	€ 152,05	Enna	€ 155,29
BASILICATA	Premio	Parma	€ 171,48	Lecco	€ 166,82	Novara	€ 119,07	Messina	€ 264,34
Matera	€ 162,86	Piacenza	€ 163,14	Lodi	€ 159,23	Torino	€ 232,92	Palermo	€ 245,08
Potenza	€ 147,34	Ravenna	€ 172,05	Mantova	€ 132,09	Verbania	€ 133,45	Ragusa	€ 214,82
CALABRIA	Premio	Reggio Emilia	€ 170,35	Milano	€ 227,08	Vercelli	€ 126,25	Siracusa	€ 180,93
Catanzaro	€ 262,04	Rimini	€ 209,39	Monza E Brianza	€ 205,71	PUGLIA	Premio	Trapani	€ 174,98
Cosenza	€ 181,89	FRIULI V. GIULIA	Premio	Pavia	€ 140,59	Bari	€ 235,69	TOSCANA	Premio
Grotone	€ 230,09	Gorizia	€ 143,02	Sondrio	€ 157,41	Barletta	€ 240,50	Arezzo	€ 167,09
Reggio Calabria	€ 254,18	Pordenone	€ 184,81	Varese	€ 147,10	Brindisi	€ 192,64	Firenze	€ 270,91
Vibo Valentia	€ 250,33	Trieste	€ 180,88	MARCHE	Premio	Foggia	€ 169,95	Grosseto	€ 189,39
CAMPANIA	Premio	Udine	€ 133,60	Ancona	€ 209,66	Lecce	€ 188,19	Livorno	€ 260,19
Avellino	€ 188,59	LADDO	Premio	Ascoli Piceno	€ 180,31	Taranto	€ 214,64	Lucca	€ 205,84
Benevento	€ 199,95	Frosinone	€ 197,83	Fermo	€ 178,52	SARDEGNA	Premio	Massa Carrara	€ 229,93
Caserta	€ 257,76	Latina	€ 227,18	Macerata	€ 182,18	Cagliari	€ 224,87	Pisa	€ 262,09
Napoli	€ 300,47	Rieti	€ 153,60	Pesaro-Urbino	€ 206,11	Carbonia Iglesias	€ 224,87	Pistoia	€ 257,97
Salerno	€ 285,94	Roma	€ 304,48	MOLISE	Premio	Medio Campidano	€ 224,87	Prato	€ 301,51
VENETO	Premio	Viterbo	€ 184,99	Campobasso	€ 126,10	Nuoro	€ 179,85	Siena	€ 188,29
Belluno	€ 141,45	LIGURIA	Premio	Isernia	€ 124,10	Ogliastra	€ 179,85	TRENTINO A. A.	Premio
Padova	€ 177,93	Genova	€ 311,99	VALLE D'AOSTA	Premio	Olbia-Tempio	€ 214,05	Bolzano	€ 218,19
Rovigo	€ 129,33	Imperia	€ 197,09	Aosta	€ 133,53	Oristano	€ 159,13	Trento	€ 177,23
Treviso	€ 157,93	La Spezia	€ 244,42			Sassari	€ 211,96	UMBRIA	Premio
Venezia	€ 171,90	Savona	€ 159,87					Perugia	€ 175,02
Verona	€ 149,62							Terni	€ 171,87
Vicenza	€ 144,67								

La polizza degli Amici di Turismo Itinerante!

I premi sono lordi e si riferiscono alle classi da 1 a 5 (no sinistri) comprensivi della rinuncia alla rivalsa per guida in stato di ebbrezza, guida con patente scaduta e sovrappeso del veicolo.

info@turismoitinerante.com

l'occasione!

www.assicurazionecamperdorazio.it

L'opinione di Beppe Tassone



Le grandi vacanze, quelle attese tutto l'anno, sono ormai alle porte: luglio e agosto sono mesi dedicati allo svago, al riposo, alle uscite ed ai viaggi.

Camper e veicoli ricreazionali "escon dal chiuso" e rendono visibile l'imponenza di un fenomeno, quello del turismo all'aria aperta, che è notevole nei numeri e nel fatturato.

Un turismo dalle profonde radici, con una storia che unisce, con un unico filo, i pionieri dei primi anni dello scorso secolo con la super tecnologia dei giorni nostri.

Si tratta di un turismo che, in modo agile, ha saputo cavalcare i fatti e la storia e rimanere, in tutte le contingenze, attuale ed in grado di rispondere alle necessità delle persone, a volte anticipando mode che poi sono diventate del tutto evidenti negli anni

successivi.

Tante volte i detrattori del plein air hanno ritenuto di "darlo per morto", superato da una società che si definiva in "definitiva evoluzione": un errore grossolano che proprio in questi mesi si può toccare con mano.

Il camper, la caravan, la tenda hanno saputo continuare a svolgere il proprio ruolo di elementi essenziali per un turismo sociale e familiare in grado di rispondere alle esigenze di una società in evoluzione, ma anche alla ricerca di sensazioni reali e genuine.

Così i piatti tradizionali, i dialetti, le piccole realtà locali, diventano lo scenario attorno al quale ruota il turismo plein air, impreziosendo luoghi a volte ai margini dei grossi tour turistici, ma in grado di rispondere con puntualità alle

esigenze di chi vuole coniugare conoscenza dei luoghi con ricerca della genuinità di un territorio vero e credibile. Le piccole località divengono così centrali in un turismo alla ricerca della genuinità dei luoghi, le piazze, le voci, i dialetti creano un linguaggio che accomuna una nazione intera resa ricca da un patrimonio culturale e paesaggistico che non è pari a nessun altro.

Vorrei questa si rivelasse come l'estate delle sagre e delle feste, soprattutto di quelle organizzate nei piccoli centri, così da saldare in modo sempre più forte il legame tra il turismo di movimento e la cultura del territorio.

L'occasione per vivere la genuinità di una sagra di paese, per gustare un piatto genuino, per sorseggiare un bicchiere di vino del posto.

E' questa la grande ricchezza del turismo all'aria aperta, la ragione che gli consente di superare i momenti di crisi e di rimanere sempre a galla.

Si tratta della capacità di offrire scenari veri e non mediati, genuini ed appetibili, in una parola di mostrare la "realtà vera" quella costituita da donne e uomini che ci arricchiscono con il loro bagaglio culturale, con le loro tradizioni, con la capacità di trasformare un modo di interpretare il tempo libero in un fenomeno sociale figlio della nostra epoca ed in continua trasformazione.

li itinerari Gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia



Spaghetti alla chitarra



LA TESSERA DEGLI AMICI DI TURISMO ITINERANTE

La Family Card Turit "Gli amici di Turismo Itinerante" offre a soli € 15 a tutti i camperisti ed a tutti i turisti amanti della vacanza all'aria aperta, vantaggi e sconti presso più di 500 Centri Convenzionati e la possibilità di stipulare la polizza camper con "D'Orazio Assicurazioni", oggi la più economica del mercato che è diventata ancor più appetibile grazie alla nuova opportunità di assicurare le auto e le polizze della famiglia con uno sconto del 30% !! Inoltre vi dà (a richiesta) in omaggio la Viviparchi Family card 2015 con folder esplicativo e coupon di Gardaland ed un codice di accesso al sito Viviparchi per la consultazione della guida on line, con la possibilità di scaricare la guida digitale.

Vai su: www.turismoitinerante.com/tessera

La tua richiesta sarà inoltrata a Turismo Itinerante srl, Strada Vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona - che provvederà ad attivare e spedire la tessera

Editoriale

Dopo una lunga rincorsa protrattasi per decenni, oggi l'Italia è considerata come il Paese che risulta essere il primo produttore al mondo di kiwi, il frutto esotico originariamente importato dalla lontana Nuova Zelanda, con tutti i relativi costi di trasporto che si possono facilmente immaginare...

Questo importante successo produttivo e commerciale è sostanzialmente dovuto all'impegno profuso da diverse Regioni nella coltivazione di questo pregiato frutto, oltre che alle condizioni perfette per un'ottima crescita delle piante dovute sia al nostro clima, sia alle ideali condizioni di maturazione qui garantite.

Il risultato complessivo è ancora più interessante: oggi questi nostri kiwi vengono venduti sui vari mercati mondiali e rappresentano anche il frutto italiano maggiormente esportato!

Oltre alla riconosciuta bontà, tra i suoi numerosi pregi dobbiamo qui ricordare anzitutto l'importante apporto di vitamina C: fino a 85 milligrammi per ogni etto di frutto! Un'altra particolarità, ancora oggi sotto indagine per comprenderne meglio i meccanismi chimici d'azione, è data dalla constatazione che un suo uso regolare possa ridurre (e non di poco) il rischio di punte glicemiche particolarmente elevate, grazie alla riduzione dello zucchero nel nostro sangue che l'ingestione del kiwi riesce a compiere. Per tutte le persone attente anche alla linea è da notare come il kiwi sia da sempre considerato come un frutto privo di un alto contenuto calorico, essendo limitato a poco più di 40 chilocalorie per un etto di prodotto, contro le circa 70 dei fichi e delle circa 60 dell'uva, ad esempio.

Insomma se foste alla ricerca di un frutto da consumare quotidianamente, dal sapore particolarmente gradevole, privo di eccessi calorici (ma ricco d'importanti proprietà), allora gustatevi il kiwi possibilmente a pranzo e a cena (e magari anche a colazione!), così al naturale. E, se vi fosse possibile, scegliete anche un kiwi...italiano, di ottima qualità: ne vale davvero la pena!nato!) vi apprestiate a gustare...

Salvatore Braccialarghe



li itinerari
Gustosi

Mensile - Anno 24° - N. 264

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio
editore@turismoitinerante.com

Direzione e Redazione

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
redazione@turit.it - Tel. 335 8790279

Responsabile della Pubblicità

Claudio Domenico D'Orazio
dorazio.commerciale@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti

abbonamenti@turit.it
Tel. 335 8790279

La Redazione:

Direttore Responsabile
Maurizio Socci

Direttore

Salvatore Braccialarghe

Collaboratori:

Rodolfo Bartoletti, Dario Brignole,
Domenico Carola, Antonio Castello,
Antonella Fiorito, Pier Francesco Gasperi,
Il Bubris, Giuseppe Lambertucci,
Camillo Musso, Rosanna Ojetti,
Vincenzo Punzo, Pola Rebis,
Riccardo Rolfini, Romina Rolfini,
Marisa Saccomandi, Franca D. Scotti,
Lamberto Selleri, Carmen Somma,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.



Valdarno: cultura, sport e relax



Da Figline Valdarno, dove si apre la grande e ricca struttura Norcenni Girasole Village, alla scoperta di piccoli borghi, cantine prestigiose in Chianti, avventure in fuoristrada

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

Una Toscana rilassante, verde, dolcissima. Tra l'Arno e le colline del Chianti. Vigneti e uliveti di pregio.

Siamo in Valdarno, a pochi chilometri da Firenze. Piccoli borghi tra i più belli d'Italia, castelli, case addossate le une alle altre, collegate da viuzze lastriate e ridenti di gerani rossi e viola. Profumi di gelsomino, timo, lavanda e rosmarino ovunque.

Non dimentichiamo che proprio qui Sting ha acquistato l'enorme tenuta Il Palagio, dove trascorre molti mesi l'anno.

Punto di partenza ideale per esplorare tutta la zona un magnifico villaggio turistico a Figline Valdarno, adatto ad ogni tipologia di turista.

Il Norcenni Girasole Village è un villaggio turistico che si è progressivamente ampliato da quando, nel 1982, la famiglia di imprenditori Cardini Vannucchi, oggi titolari del grande gruppo Human Company, che ha per motto "Open air, Open mind", ebbero l'intuizione di sviluppare una forma di campeggio allora all'avanguardia.

Confortevole, ricercato, ricco di servizi, immerso in 31 ettari di verde, in trent'anni il Norcenni Girasole Village è diventato una realtà davvero esemplare: bungalow, tende superaccessoriate per il Glamping, con cui ha vinto il premio Glamping d'Europa 2014, case mobili, appartamenti, camere in una ex villa padronale dall'inconfondibile stile toscano ristrutturata, oltre ovviamente a piazzole di ►



► sosta per tende, camper e roulotte. Nuovissime le Greeny, case

mobili dotate di condizionamento e jacuzzi, che combinano materiali naturali,

riutilizzabili e riciclati per un soggiorno sostenibile.

E poi servizi completi per coppie, famiglie, bambini, giovani e terza età. Piscine di ogni tipo e livello con giochi d'acqua, campi da gioco e da tennis, un parco divertimenti con percorso sugli alberi, trampolini, pareti da arrampicata, un'area fitness con spa, sauna e idromassaggio, un nuovissimo centro Olistico e relax per lo yoga e massaggi terapeutici. La ristorazione è ricca di opportunità per tutti i gusti, dalle grigliate à la carte, con ogni tipo di carne, alla pescheria con annesso ristorante, alla pizzeria, al forno che produce da mat-



tina a sera baguette, panini speciali, brioche e dolci.

Un trenino percorre il villaggio continuamente per evitare la fatica della salita fino ai livelli superiori, benché la passeggiata tra il verde, i fiori gli alberi profumati sia davvero piacevole.

Dal Norcenni Girasole Village, dunque, si parte o con una macchina propria o con tour organizzati per esplorare lo splendido territorio toscano.

Firenze è dietro l'angolo e non ha bisogno di presentazioni. Altre località meno note sono tutte da scoprire. Ad esempio Montefioralle, il piccolo villaggio fortificato del 1100 in collina che domina dall'alto Greve in Chianti. Questa cittadina, oggi porta di ingresso alla regione del Chianti, era un mercato del 1300 collocato in posizione strategica tra Firenze e Siena, su importanti vie di pellegrinaggio, che il granduca Leopoldo primo definì "la più bella piazza per un mercato". Tipici sono i portici sui tre lati della piazza, che ospitano botteghe artigianali, enoteche e ristoranti- botteghe come l'Antica Macelleria Falorni. Dal 1729 ben nove generazioni si sono tramandate segreti e tradizioni per produrre salumi di primissima qualità da chianina, cinta senese e cinghiali che da millenni vivono in Toscana, profumati da erbe aromatiche: prelibatezze da gustare sul posto o portare a casa. www.falorni.it

Un altro aspetto intrigante del territorio sarà l'"andar per vini". Terra vocata alla viticoltura di elezione, il Chianti proprio in ►





► questa zona tra Greve, Radda, Castellina e Gaiole, è il territorio dove si produce il pregiatissimo Chianti Classico Gallo Nero, protetto dal Consorzio nato nel lontano 1924.

Mentre al 1716 addirittura risale la definizione dei confini della zona di produzione del vino Chianti da parte del Granduca di Toscana Cosimo III

Due cantine tra tutte: Lamole di Lamole, nata su una costruzione che risale alla metà del 1300, uno dei magazzini del Castello di Lamole. (www.lamole.com/it) e la Fattoria La Palagina. Questa magnifica tenuta non offre solo un tour tra i vigneti di proprietà, e una cena ►





► in vigna, ma ospita anche una fattoria didattica ideale per una giornata all'aria aperta con i bimbi tra maialini neri, pony dalla lunga frangia, pecore in libertà, asini, anatre, conigli e ovviamente un superbo gallo nero fotografatissimo.

<https://palagina.it/>

Non mancherà poi per i più avventurosi l'Action Tour a cura del mitico Jonny, ex stuntman, che sfida l'avventura con i fuoristrada per i sentieri in mezzo ai boschi fino alla casa che fu uno dei rifugi dei partigiani della seconda guerra mondiale: impennate da urlo, gomme che stridono, rischio di impantano ad ogni curva e panorami spettacolari dall'alto su tutta la Valdarno.

Per l'action tour jonny

3348987729

www.humancompany.com







Un vino, un fiume e tanta storia



Ecco la ricchezza di Marta, il Borgo dei Pescatori adagiato sulle rive del Lago di Bolsena

Testo e foto di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

“C

osì nelle deliziose isolette del Lago di Marta, ho goduto io ben spesso con allegra conversazione a Mensa, all'ombra dei gelsomini o delle viti....Talvolta... negl'istessi prati, all'ombra degli alberi... ne' boschetti... Si godono tali dolcezze, molto deliziosamente, nelle Amene Isolette del Lago di Marta..., dove in mezzo dell'Acque, si gode la terra, e fra terra, i Boschi, e dentro ai Boschi, amenità singolare, luoghi attissimi alle Muse, à Veneri, à Bacco....Non tacerò per questo l'amenità del sito di quel monte, vicino alla devotissima Chiesa della Madonna del Monte, non è luogo, che non sia tutto delizia per l'Estate, aggiuntavi la comodità di quella freddissima Grotta, che scendendo solo sette scalini sotto il Monte, è così gelata per raffredar, i vini, che non ha forse pari in Italia”. Ottaviano Rabasco di Marta, il letterato farnesiano vissuto fra il XVI e il XVII secolo, così scriveva a proposito di Marta nel suo “Convito” dedicato a “don Carlo Medici dei serenissimi principi di Toscana”, nel quale prende in esame tutti gli aspetti dell'organizzazione conviviale, una sorta di galateo e manuale sull'arte dell'“allestir banchetti” (un volume che è stato un caposaldo di riferimento per gli addetti ai lavori nel corso dei secoli), dato alle stampe nel 1615. Il riferimento in questi passi al vino Cannaiola è evidente. Coltivato in luogo aperto e solatio già dall'anno Mille, amato da Papi e Cardinali, di questo prestigioso vino DOC, ►



► dal gusto più unico che raro, si dice che sia “Amaro come 'l tufo che respira, Dolce come 'l core de 'na donna”. Che questo vino abbia fatto le fortune di Marta, di questo piccolo borgo adagiato sulle rive del Lago di Bolsena, conosciuto come il “Borgo dei Pescatori”, è indubbio. Ma possiamo legare la notorietà di Marta alla sola Cannaiola? Sicuramente no. La storia del paese, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, è avvolta dalla leggenda in un susseguirsi di ipotesi che passano dal pronipote di Noè, ai fenici (il suo nome deriverebbe proprio dal

fenicio “Marath”), al re etrusco Porsenna fino ai Romani. Di certo si sa che il territorio di Marta rivestiva una notevole importanza già nel periodo etrusco, per la sua collocazione nella valle dell’omonimo fiume che fin dai tempi più antichi, favoriva il collegamento tra il lago di Bolsena e la costa Tirrenica, in un vitale itinerario, lungo il quale si spostavano persone, merci e ideali, da Volsinii, l’antica Bolsena, attraversando il territorio di Tuscania fino ad arrivare alla grande città/stato di Tarquinia. Verrà a lungo conteso tra Impero e Papato e si trovò spesso a

fronteggiare distruzioni e conquiste. Entrerà a far parte del Ducato di Castro sotto il governo dei Farnese ed a ricordo di questa dominazione restano diverse vestigia monumentali quali il santuario dedicato alla “Madonna del Monte, citato, come si è visto, dallo stesso Ottaviano Rabasco. Oggi questo luogo di culto è divenuto un emblema per i martani, perché rappresenta il fulcro della tradizionale e famosa festa della “Barabbata”, le cui origini potrebbero essere legate a culti pagani: convertita in un insieme di rituali nati e modificati nel corso dei secoli, rappresenta

una ghiotta ed interessantissima occasione per conoscere l'antropologia e le origini dell'intero territorio lacuale e non solo di Marta.

La motivazione principale per cui Marta è tanto ambita dai viaggiatori slow è data dalla vicinanza ai luoghi dell'arte e dell'archeologia per eccellenza (vedi Roma e l'Etruria, ma anche la Toscana e l'Umbria) e da un ambiente straordinariamente incontaminato. Tra le sue bellezze, oltre al lungolago e al borgo dei pescatori (dove ancora vivono coloro che si occupano di pesca, principale attività del luogo), vi è una parte interna, medievale, nota soprattutto per la sua famosa torre, detta "Torre dell'Orologio", dalla cui sommità (21 metri di altezza), è possibile godere di una splendida vista del lago. Costruita nel XII secolo, svolgeva la funzione di bastione per la difesa del territorio. Il luogo è ideale, contenendo oggetti della tradizione, per scoprire la storia del territorio, tra aneddoti, leggende, tradizioni e fantasmi come quello di Amalassunta, la regina degli Ostrogoti che, secondo la leggenda, sia stata prima segregata e successivamente uccisa sull'isola Martana e di cui, secondo i pescatori del posto, si sentano ancora i suoi lamenti provenire dall'isola nei giorni di tramontana.

Appena fuori dell'abitato, ancora poco conosciuta, ma incredibilmente affascinante dal punto di vista storico e ambientale, è la "Cannara", un complesso unico nel suo genere, realizzato per ►



► catturare vivo il pesce in transito tra il lago e il Mare dei Sargassi (il fiume Marta è infatti emissario del Lago di Bolsena e le sue acque sfociano nel Tirreno), in particolare le anguille, anche queste molto amate, al pari della Cannaiola, da Papi e Cardinali. Dante, nel XXIV canto del Purgatorio, parlando di papa Martino IV, il papa “ghiottone” letteralmente scrive: “... e quella faccia di là da lui più che l'altre trapunta / ebbe la Santa Chiesa in le sue braccia / dal Torso fu, e purga per digiuno / l'anguille di Bolsena e la vernaccia” per sottolineare la passione che il Papa aveva per questo pesce.

Voluto a tutti i costi sul soglio pontificio dal re di Francia Carlo d'Angiò, Martino IV, al secolo Simon de Brion nato nel 1220, fu incoronato ad Orvieto, che con Montefiascone divenne la sua residenza. È passato alla storia più per l'appetito che per l'impegno pastorale, e molti commen-



tatori dell'epoca sembrano concordare con il sommo Poeta sulla sua personalità e le sue debolezze. Per esempio Iacopo della Lana lo dipinge così: “Fu molto vizioso della gola e per le altre ghiottonerie nel mangiare ch'elli usava, faceva tòrre l'anguille dal lago di Bolsena e quelle faceva annegare e morire

nel vino alla vernaccia...”. Nell'Ottocento lo scrittore Tommaseo, commentando il verso dantesco, cita anche un epitaffio che si diceva scolpito sulla tomba di Martino IV: “Gaudent anguillae quod mortuus hic jacet ille qui, quasi morte reas, excoriabat eas” ossia “Gioiscono le anguille perché giace qui morto colui che, quasi fossero colpevoli di morte, le scorticava”. Controverso il motivo per il quale Martino IV ebbe questa nomea. All'epoca infatti, molti furono i papi golosi per cui diventa difficile individuare un motivo sul perché molti scrittori dell'epoca avessero focalizzato l'appellativo solo su Martino IV e non altri. Qualcuno in verità una spiegazione l'ha data: probabilmente perché nel Medioevo l'anguilla rappresentava per la sua forma di serpente una ghiottoneria proibita, simbolo del peccato originale, e constatare la sfrenata preferenza di un tale cibo in un



Papa, divenne subito occasione di scandalo.

Quel pesce veniva pescato alla Cannara, una costruzione nota fin dal VII secolo, edificata sopra un piccolo salto del fiume (probabilmente dagli stessi Etruschi oltre duemila anni fa), dove l'acqua veniva fatta scorrere attraverso grate fatte di canne (da qui il nome), per poi essere pescato e conservato vivo all'interno di vasche costruite nel letto del fiume. Abbandonata questa attività che per secoli ha rappresentato per il paese una fonte di reddito di rilevante importanza, oggi quel luogo è occupato da una piccola dimora adattata a bed and breakfast che dispone di tre stanze per due persone (2 matrimoniali e una doppia) e una singola, confortevoli e finemente arredate. Le tre stanze dispongono tutte di servizi privati. E' stata la residenza degli attuali proprietari negli ultimi trent'anni e da questi è stata ristrutturata con soluzioni particolari, con pezzi di antiquariato e cimeli che creano un'atmosfera d'altri tempi. La Cannara dispone anche di una veranda sul fiume dove sarà servita una deliziosa colazione preparata appositamente per gli ospiti. Dispone di piscina, immersa in un giardino fluviale che si estende per circa un ettaro, popolato con piante e alberi rari. Un piccolo paradiso, semplice ma al contempo fiabesco, dove il silenzio è rotto solo dal rumore dell'acqua che scorre, con i suoi preziosi ospiti, almeno quelli che riescono ad attraversare indenni lo sbarramento, verso il mare.



I vini di Villa Rovere nelle Terre di Romagna

Di Rodolfo Bartoletti - rod1943@virgilio.it

Abbiamo già avuto modo di parlare dei vini della tenuta di Villa Rovere, 6 ettari a vigneto sulle colline romagnole che guardano la Toscana, tra Forlì e Terra del Sole, di proprietà dell'imprenditore Alessandro Annibaldi, conosciuto a livello nazionale per le "Noci di Romagna". La passione per la produzione di vino di qualità (20.000 bottiglie per anno) e precisamente un Sauvignon Blanc, Merlot e Cabernet Sauvignon, nel potere degli avi e dove



lui ha trascorso i migliori anni della sua vita, nasce dagli stretti legami con le sue radici ed i più bei ricordi che vengono evocati negli stessi nomi dei vini: Tino, Pirro, Nani la madre di Annibaldi) e da quest'anno un Sangiovese in purezza dal nome Iliano (il padre). La vinificazione di questo Sangiovese è fatto in collaborazione con la Tenuta Pandolfa della vicina Predappio, che vanta la qualificatissima opera dell'enoologo Francesco Bordini. Questi vini nascono da vigne che cre-

scono in terreni particolari per la zona, delimitata da due corsi d'acqua che arricchiscono il terroir di limo e sabbia e dove l'acqua ha un ruolo predominante. La raccolta poi riguarda solo i grappoli integri per ridurre l'ossidazione e con una scelta dei tempi giusti per avere un grado alcolico non esasperato, dando così ai vini acidità e freschezza. La Pandolfa è anche il punto di riferimento per altri piccoli imprenditori agricoli della zona che affidano ad essa la gestione del-

l'intera filiera del vino di qualità, una specie di grossa cantina 2.0 che valorizza la miglior produzione vinaria, garantendo sostenibilità e compatibilità economica. I turisti all'aria aperta interessati a questi vini, che hanno un ottimo rapporto qualità/prezzo, possono acquistarli direttamente presso la sede di vendita nella Azienda Agricola San Martino, situata a San Martino in Strada (FC), inserita nel noceto in Via Persiani 61, tel. 0541/759555.

FINECO

BANK



Condizioni speciali a tutti gli Amici di Turismo Itinerante, possessori della tessera TURIT



MoneyMap gratis per 14 mesi

Entrate e uscite sempre sotto controllo.

MoneyMap raggruppa in automatico le tue spese e ti segnala quando spendi più del previsto. Semplice, veloce e divertente.

- › zero canone
- › carte di pagamento a zero spese
- › prelievi su circuito **BANCOMAT®** gratis in Italia
- › versamenti di assegni e contanti negli **ATM evoluti UniCredit**
- › utenze, **MAV, RAV e F24** senza commissioni
- › bonifici in euro gratis in Italia ed Europa

Tante soluzioni per i suoi investimenti

- › zero costi di custodia
- › **migliaia di fondi** delle migliori marche
- › fondi pensione e **prodotti assicurativi e previdenziali**
- › **consulenza professionale** dei Personal Financial Advisor

Non solo fondi

Con **oltre 6.000 prodotti** tra BOT, BTP, Titoli di Stato, obbligazioni corporate italiane e internazionali, Fineco è il posto giusto per investire.

Con Fineco ha un unico conto che le facilita la vita. E con **Fineco app**, tutto è ancora più semplice.

Apra subito il suo nuovo conto Fineco oppure contatti il consulente finanziario a lei dedicato comunicando il codice promozione: **CCXX28237**

CONTATTA SUBITO

Lorenzo Cioffi

Personal Financial Advisor FinecoBank
Fineco Center
Largo Sacramento, 2
Mobile 335 7686164
lorenzo.cioffi@pfafineco.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali relative ai prodotti e servizi pubblicizzati è necessario fare riferimento ai fogli informativi e alla diversa documentazione informativa disponibile presso i consulenti finanziari di FinecoBankS.p.A. L'apertura di un conto corrente Fineco comporta l'accensione automatica di un deposito titoli per il quale non sono previste spese di custodia. Sulla carta di credito classic è possibile attivare l'opzione revolving. La durata del contratto di credito è a tempo indeterminato. TAN 13.90%, TAEG 15%. Esempio: prelievi e acquisti di 1.600 euro (massimale corrispondente al plafond standard della carta) - da rimborsare in 18 rate mensili da 100 euro - totale interessi 179,90 euro (calcolati in base al piano di ammortamento alla francese) - spese invio carta e PIN 1,90 euro - rimborso totale di 1.781,80 euro. Su uno stesso conto corrente è possibile richiedere più di una carta di credito tra quelle offerte dalla Banca, fermo restando che la relativa concessione è subordinata alla sussistenza degli eventuali requisiti previsti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca. Per tutte le condizioni sulle carte Fineco e sui costi relativi è necessario fare riferimento ai fogli informativi e alla documentazione informativa disponibile presso il sito www.fineco.it o il consulente finanziario proponente la convenzione. Il Personal Financial Advisor Fineco è un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede.



Gli spaghetti sono speciali, ma quelli alla chitarra lo sono ancora di più

Di Isotta Bartoletti - rod1943@virgilio.it

Fra gli infiniti tipi di pasta inventati da noi italiani gli spaghetti hanno sempre avuto un successo planetario...anche se sappiamo che in questa forma, con altri nomi e cereali diversi, venivano consumati da secoli in Cina e Giappone, mentre l'uso del grano duro delle nostre paste sembra provenga dal mondo arabo. Quelli alla chitarra sono particolari. Si differenziano dalla pasta "secca" perché fatti al momento con l'aggiunta dell'uovo nella farina di semola di grano duro, il for-

mato è quadrato anziché rotondo.

La differenza la fa lo strumento con cui viene realizzato una specie di "chitarra" chiamata così perché in un telaio di legno sono fissate delle corde d'acciaio che tagliano la pasta posta sopra i fili, spinta in giù dal mattarello. Come per tutti i tipi di pasta, comprese quelle all'uovo, chi non ha il tempo di farle le trova già pronte, fresche o secche nelle rivendite alimentari. Gli spaghetti alla chitarra, o tonnellari o troccoli... a seconda

della regione di produzione, sembra siano una invenzione abruzzese risalente al medioevo. Se sono tanti i tipi di pasta lo sono altrettanto i condimenti che comprendono verdure, carne e pesce. Nel passato chi abitava nell'entroterra condivideva gli spaghetti con carne di maiale, manzo e usava il vitello per piccole polpette da aggiungere al sugo. Quelli sulla costa li condividevano col pesce, da quello povero come le alici ad altri che il mare (oggi sempre meno) offriva stagional-

mente. Abitando sulla costa romagnola preferisco condire col pesce questo tipo di pasta, dalle vongole ai misti, utilizzando quanto il mercato offre di fresco ogni giorno. Tralascio le "catalane", un trionfo di crostacei, fatte per la maggior parte con pesce surgelato (aragoste, mazzancolle...), apprezzabili ma troppo complicate per l'uso, oltre al pesce, di frutta e verdura. Molto meglio le locali saporite "canocchie", i calamari, i filetti di spigole, il palombo... e al massimo qualche gamberetto.

Spaghetti alla chitarra alle vongole: 1 chilogrammo di vongole veraci o lupino, 350 gr. di spaghetti alla chitarra, aglio, olio, peperoncino, prezzemolo.

Si spurgano le vongole dalla eventuale sabbia in una ciotola con acqua e sale per un paio d'ore, cambiando almeno una volta l'acqua. Si mette sul fuoco (vivo) una larga padella con poco olio e uno spicchio d'aglio e si aggiungono le vongole che si aprono in poco tempo se hanno sopra un coperchio. Tolte dal fuoco vanno messe in un contenitore coperto. L'acqua di mare che le vongole hanno rilasciato verrà filtrata e conservata, perché è questa che darà sapore agli spaghetti. Nel frattempo la pasta verrà cotta al dente, in acqua appena salata. Si rimette la padella sul fuoco con olio, aglio tritato finemente, più il peperoncino e una parte del prezzemolo tritato, si aggiungono gli spaghetti con l'aggiunta dell'acqua (salatissima) delle vongole e si padella il tutto con l'aggiunta finale delle von-

gole e di altro prezzemolo. Diverse le varianti, questa è detta "in bianco", altri aggiungono pomodoro e usano il pepe al posto del peperoncino. Alcuni sgusciano metà delle vongole. Questa versione è quella di casa mia ed è particolarmente apprezzata, come la prossima appena più complicata.

Spaghetti alla chitarra al sugo di pesce: 350 gr. di spaghetti, 300 gr. di polpa di pomodoro, vongole e cozze a piacere, 200 gr. di calamari, 250 gr. di gamberetti....

Mi ripeto dicendo che si possono aggiungere altri tipi di pesce compatibili con la stagione e i fermi di pesca. Il procedimento è più o meno lo stesso con l'uso di qualche padella in più. Dopo tutte le pulizie del pesce si cuociono separatamente cozze, vongole e il resto, compresi i calamari tagliati a rondelle. Si compone il tutto, dopo avere cotto gli spaghetti al dente (sempre in acqua poco salata) in una larga padella. Con aglio olio e peperoncino e poco prezzemolo si insaporiscono i calamari, poi si

aggiungono i gamberetti (minima cottura) e un qualche dito di vino bianco per sfumare, la salsa di pomodoro amalgamerà pasta e pesce sempre con l'aggiunta finale di cozze, vongole e altro prezzemolo. Anche per questa ricetta qualcuno prevede varianti come l'aggiunta di olive taggiasche e un trito di pomodori secchi sott'olio.

Se il caldo vi consente di avvicinarvi ai fornelli solo il minimo indispensabile è possibile gustare gli spaghetti alla chitarra utilizzando questa semplicissima ricetta regionale.

Spaghetti alla chitarra con pane, olio e prezzemolo (o basilico). Si cuociono gli spaghetti e si insaporiscono in padella con olio, aglio e cubetti di pane raffermo (il pane può essere precedentemente gratinato in forno) con l'aggiunta di un pesto fatto (nel frullatore) con aglio, pane, olio, prezzemolo (o basilico) e qualche cucchiata di acqua di cottura della pasta. Minimo spadellamento con l'aggiunta finale, facoltativa, di pinoli, noci tritate...quello che trovate in casa, avanzi di formaggio compresi.





Alla **trattoria “dal Peon”**,
tutti i sapori del Friuli Venezia Giulia



Dal 1767, otto generazioni a servizio dell'arte culinaria locale: è ricca la storia della Trattoria Peon, tradizionale locale di Turriaco, paesino in provincia di Gorizia

Di Tommaso Fabretti - tom.fabretti@gmail.com



La trattoria ancora oggi accoglie numerosi clienti servendo piatti tipici regionali e locali. Il locale è famoso principalmente per il fatto di cucinare in modo eccellente il baccalà, ovvero lo stoccafisso secco che per giorni viene messo in ammollo per poi essere eviscerato e curato per bene, pronto alla cottura che dura più di 8 ore.

Ma il menù si presenta molto vario: trippe e gulasch vengono serviti come le cucinava la nonna dello storico titolare Renzo, soprannominato dagli amici "Peon".

La tradizione familiare si è tramandata nel corso degli anni fino ad arrivare ai giorni d'oggi. Attualmente la trattoria viene gestita dai figli di Renzo e Ariella Spanghero, Davide e Ilaria, che assieme cercano di portare avanti la tradizione di famiglia e di tramandare la cultura del cibo locale alle nuove generazioni: negli ultimi anni, alla classicità ►

- ▶ dei piatti locali sempre basati su una sana cucina casalinga, hanno associato a un arricchimento del menù, basato su sapori nuovi e pietanze accattivanti.

Davide Spanghero, figlio di Renzo, è l'attuale cuoco di famiglia che ha introdotto nel classico menù nuovi piatti friulani: ogni mattina prepara gli gnocchi e la polenta, rigorosamente mescolata a mano come una volta. Ilaria, secondogenita, si occupa della sala ed ha preso il posto del padre che intratteneva piacevolmente i clienti, servendoli con cordialmente con cortesia.

Tutte le pietanze vengono preparate da Davide, i dolci sono rigorosamente fatti in casa e per lo più tipicamente friulani. Durante il periodo estivo la trattoria organizza delle piacevoli serate con protagonista la Paella, in omaggio tra l'altro al nome ispanico-messicano del locale. Serate piacevoli, accompagnate da musica popolare leggera.

*La trattoria "dal Peon" vi aspetta a Turriaco (Gorizia) in via Garibaldi 6
Tel. 0481 76185*





Dove ti porta
il Cuore



IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE

Fiere di Parma
8 - 16 settembre 2018

SEGUICI SUI SOCIAL
#salonedelcamper



con il patrocinio di:

info@salonedelcamper.it | www.salonedelcamper.it